TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0395

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Joppi
395

LIBRERIA
FRATELLI JOPPI

N.° Più Manoscritti e studii

Giostra fatta in Udine 1580

Edita in Udine per cura di V. Joppi nell' Ottobre 1890 - (nozze Morpurgo - Basevi)

Giotta
1580.

NB: Due esemplari – il secondo è imperfetto

~~Di questo c'è la copia fatta da Vinc. Joppi per la stampa in occasione delle nozze del Sindaco di Udine Elio Morpurgo con la Sig.a Eugenia Bassi in Udine 1890~~

1490: Corsa all'anello

1490. 27 maggio. Udine. Nella sacristia di S. Stefano presenti ecc.. – Essendo occorso, nel prossimo passato giorno 10 maggio che il nob. Trojano q. D. Pagano di Savorgnano, d'anni 18, con altri nobili giovani udinesi accompagnava a casa il vincitore dell'hastiludium publicum factum ad centrum annulum aureum, in borgo di Aquileja, il nob. Gerardo della Frattina rimasto vincitore, il detto Trojano correndo a cavallo ferì accidentalmente colla lancia un ragazzo di 14 anni che morì il 22 Maggio. Causa della morte fu non la ferita, ma l'aver bevuto del vino e l'esser [?] stato male, per cui Francesco barbiere detto Macario perdona ogni colpa al detto Trojano e fa pace con lui. — Not. Bortolomio di Latisana (Notai [illegible]
Arch. Not. Udine

BIBLIO[TECA] CIVICA DI UDINE

Giostra fatta in Vdine l'anno 1580.
Nella quale interuengono

Il Sig.r Federico Sauorgnano mantenitor della Giostra F. p.mo et 2.do
Il Sig.r Cornelio de Sig.ri di Strassoldo. F. 3.
Il Sig.r Gieremia Simeonibus — F. 3.
Il Sig.r Hettore di Strassoldo — F. 3.
Il Sig.r Michele di Strassoldo — F. 3.
Il Sig.r Giosaffat di Strassoldo — F. 3.
Il Sig.r Gio. Batta di Strassoldo — F. 3
Il Sig.r Ottauio Manino — F. 3.
Il Sig.r Paolo d'Attimis — F. 4 et F. 14.
Il Sig.r Co. Guido della Torre — F. 4
Il Sig.r Co. Sigismondo della Torre — F. 4
Il Sig.r Perseo di Partistagno — F. 4
Il Sig.r Gio. Batta Girardo — F. 5
Il Sig.r Christoforo Neausero — F. 5
Il Sig.r Ruggiero Fornentino — F. 5.
Il Sig.r Gio. Batta Cornetino — F. 5.
Il Sig.r Raffaello Raffaelli — F. 6.
Il Sig.r Giulio Mariano — F. 6.
Il Sig.r Hippolito Valuasone — F. 6.
Il Sig.r Antonio Sauorgnano — F. 7.
Il Sig.r Montichio Monticoli — F. 8.
Il Sig.r Carlo Coccolo — F. 8.
Il Sig.r Carlo Zeno — F. 8.
Il Sig.r Gio. Batta Zane — F. 10.
Il Sig.r Ver. Moises — F. 11.
Il Sig.r Honesto degl'Honesti — F. 12.
Il Sig.r Lucio degl'Honesti — F. 13.
Il Sig.r Andrea Susanna — F. 13.
Il Sig.r Raffaello Belgrado — F. 13.
Il Sig.r Scipione di Manzano — F. 14.
Il Sig.r Berlardo Conti — F. 14.

Il Sig.r Lodouico

Il Sig.r Lodovico Dolso. In — F. 14.to

Il Sig.r Ascanio di Sarniolddo — F. 14.to

Il Sig.r Panfilo di Sarniolddo — F. 14.to

Il Sig.r Agostino di Nengano — F. 16.

Il Sig.r Nicolò Puppo — — F. 16.

Il Sig.r Fran.co Brandis — F. 16.

Il Sig.r Scipion Puppo — F. 16.to

Il Sig.r Ghido de Monticoli — F. 16.to

Il Sig.r Giouanni di Sarniolddo — F. 17.

Il Sig.r Pompeo di Sarniolddo — F. 17.

Giostra ò Torneo di Cavallieri fatto nella Città di
Vdine il Lunedì, 4, Aprile 1550.

Comparuero nella Piazza del mercato Vecchio nella Città
di Vdine due Araldi uestiti con Dolimani di ueluto
cremesino all'Armena insieme con un Messaggiero
uestito dell'habito istesso, e giunti al luogo doue tutti
i manifesti si sogliono publicare à suono di trombe à
nome del Nobilissimo, et Valorissimo Cauallier Empetraldo
Armeno loro Signore publicorono il sottoscritto Cartello,
affermando anco il messaggiero, che in diuersi luochi di questa
felice Patria erano con la medesima inchiesta stati inuitati
uarij Cauallieri à quest'honorata proua; il che fatto, et
affisso il Cartello ad una delle Colonne del Palaggio della
ragione si partirono per il loro Camino.

— Manifesto del Cauallier Armeno —

Si come l'amare, e seruir Donna, che per degne qualità meriti
d'esser amata, e seruita è la più nobil'attione che possa
far l'huomo, così è debito d'ogni Cauagliero d'acquistar
nome à Colei, che tiene per oggetto de suoi amorosi
pensieri, portandola sul'ali della fama in parti ignote
à fine che ella sia secondo i meriti da tutto il mondo ce-
lebrata, et honorata; Quinci auiene che io Empedraldo
Armeno, il quale mi sono per propria elettione ad'amar
sotto humano sembiante il uero ritratto della bellezza, e
l'unico essempio della uirtù, due anni sono partito da Siniba
Patria mia, uado per estranei paesi, et fra noue genti incolte,
et facendo à tutti palesi le sourahumane doti di questa mia
singolar Donna, pronto à sostener con l'armi quanto s'è ognì
colui che per auentura ardisse d'opporsi anteponendo la
sua alla Donna mia, doppo hauer ricercate molte prouincie,
sempre in uirtù di queste diuine bellezze uittorioso, essen-
domi

Domi uenuto agl'orecchi, che questa gloriosa Patria non è
meno ornata di belle donne, che ripiena di ualorosi Caualieri,
desideroso di mostrar loro ancora l'errore di quelli che re=
putano le donne loro torre il uanto à Colei, che mi tiene in
dolce seruitù preso, hò accellerato il camino per giungere
in questa famosa Città di Vdine, doue con tre colpi di lancia
all'anello m'offro di prouare à chiunque uorà sostenere il
contrario, che si come di fedeltà, et di costanza uince ogn'
altro fedel, e costante seruitor di Dama, così la Donna mia
di beltà, et di ualore di gran lunga auanza tutte l'altre:
Lo steccato sarà al luoco solito della Città, il giorno sarà
Domenica li 17 d'Aprile presente, dalle hore 19, sino al
tramontar del sole con le conditioni, che qui sotto descritte
si ueggono.

1) I Caualieri che uoranno comparire in questa Giostra per prouar
le loro auenture siano tenuti portar seco alcun dono, ò
fauore che dir uogliamo riceuuto dall'Amate loro, che
il mantenitore farà il medesimo; Questi saranno dati in
uece di trionfal Corona à chi sarà giudicato degno di si
honorata uittoria.

2) I Caualieri hobbino à correre l'uno doppo l'altro secondo
l'ordine col quale saranno comparuti nel campo.

3) Sia in elettione de Venturieri di comparire con liurea,
et senza.

4) Non sia admesso alcuno à giostrare se prima il Cauallo
non sarà ueduto, et approuato per li Giudici che saranno
eletti.

5) Chi nel principio, mezzo, ò fine della carriera darà uoce
in segno d'aiuto al Cauallo, ouero per altro perda tutte
le botte, che all'hora facesse.

6) Il Caualiero che nel metter in Carriera il Cauallo, ouero cor=
rendo, et parando perdesse le staffe, ò l'una di loro perda
ancor le botte che quella fiata facesse.

7) Perda similmente le botte di quella carriera colui, che correndo
si lasciarà cader berretta, ò Capello, ò altro arnese, et la lancia
caduta sia degl'Araldi.

8) Non

2

8 | Non meno perda le bote il Caualliero, che all'hora facesse, che nel corso in ciaschedun modo, ouero appoggiasse la lancia alla spalla. J.

9 | Il Caualliero à cui cadesse di mano la lancia in qualunque modo, s'intenda hauer perduto il premio. J.

10 | Non possa Colui che si fermarà nel corso, ò per diffetto del Cauallo, ò per altro accidente repetir la carriera, mà s'intenda in quella uolta hauer perso. J.

11 | Chi toccarà, ò leuarà l'anello alzando la punta della lancia la quale correndo hauesse portata più bassa, che non è l'anello, perda le bote di quella carriera. J.

12 | Chi leuarà l'anello ferendo nel mezo di quello hauerà bote n.° 3. chi nel secondo cerchio due, et chi nel 3.° una. J.

13 | Che i Venturieri non possano correre con altra lancia, che con una delle due, che dal mantenitore saranno porte, con conditione che sia al Venturiero l'ellettione di loro.

Expeditoto Armeno il Caualliero offerno come di sopra.

Questo manifesto fù cagione di destar l'animo à molti gentili, et ualorosi Signori ingegnandosi ciascuno à suo potere di comparire il giorno designato à difender le ragioni dell'amate donne loro, et sforzandosi di fare di se bella, et honorata mostra, comparuero nel modo che qui sotto si leggerà. J.

Dom.ca 17 Aprile 1560.

Vedesi la mattina à buon'hora nel mezo della Piazza del mercato uecchio di Udine attendata una Trabacha sopra la quale stauano piantate due insegne di taffetà beretino, et nero con due lune grandi argentate, il che fù manifesto segno della giunta del Valoroso Armeno, laonde in un punto furono tutte le finestre

della

della Piazza adornate di varie sorte di tappezzarie che
molto vaga vista rendevano, et dalli lati presso li archi
dei Portici furono fabricati molti palchi coperti di
panni di variati colori, et subito doppo mangiare
si scopersero le finestre ripiene di belle, et gentil donne
le quali col grato ornamento delle rare bellezze loro
accrescevano di maniera il luogo apparato del campo,
che più tosto ad un Paradiso, che à steccato simile lo
rendevano; nei Palchi, nei portici sedean infinita
quantità di Gentil'huomini oltre quelli che nelle Case
vi stavano, et nella piazza era tanto popolo adunato,
che era maraviglioso piacere: stava ogn'uno con gran-
dissimo desiderio aspettando, che giongesse l'hora che
obligava il Cavalier Armeno à dover comparire per
dover mantenir l'inchiesta sua tanto importante;
Perloche doppo una grata, et breve dimora comparve
dal lato di sopra della Piazza il molto Ill.re et Valoroso
Sig.r Federico Savorgnano vero splendore, et ornamento
di questa nostra Patria sotto nome del Cavaliero Armeno,
al quale precedevano tre Araldi vestiti di
ricchi Dolimani di Veluto cremesino, et giupponi di
ormesino del medesimo colore con turbanti di varie
divise in capo, con le trombe guernite di seta berettina
et nera, dietro à questi venivano due scudieri che
portavano due lancie con divisa berettina, et nera,
et l'un d'essi vestiva un vago Dolimano paonazzo
con turbante in testa di variati colori, et l'altro
vestito Dolimano di raso berettino con giuppone del
medesimo, et in capo haveva medesimamente il turbante
et cavalcavano due ben disposti, et ben guerniti Cavalli
l'un baio, et l'altro Leardo; dietro à questi venivano
due Padrini

due Padrini con due barboni in mano, li quali erano
il sig.r Cornelio de sig.ri di Sorsoldo, et il sig.r Gieremia
Simeonibus; vestiua lo Sorsoldo il Dolimano di tabino
morello tutto fodrato di ormesino azzurro, et orlato
riccam.te con passamani d'oro, con turbante in capo di
uariati colori, haueua il gipponne di raso morello
et le calce di damasco del medesimo colore, l'altro
haueua il Dolimano di veluto nero con adornamenti
di uarie trine, et bottoniera di seta nera col turbante
in capo di uariati colori, et haueua calce di seta
col gippone di raso nero; Caualcauano questi due
bellissimi Caualli leardi guarniti di veluto nero con
uarij puntelli, et medaglie dorate; doppo questi
caualcaua solo il nobilissimo, et ~~valor~~ generosissimo
Armeno vestito con richissimo Dolimano tutto d'oro,
et argento tessuto sopra seta azzurina, et uerde fode-
rato di ormesino incarnato, sopra il quale percotendo
i raggi del sole faceua una mirabile, et grata vista;
Haueua in capo il turbante di seta bianca, et
portaua ad armacollo una banda di seta berettina à
rete incarnatina; vestiua calze mischie azzurine
et uerdi con molti tagli fodrate di ormesino incarnato
et guarnite con trine d'oro. Caualcaua un bellissimo
Ginetto baio guarnito tutto di veluto nero con molti
fiocchi di seta con sella lauorata a la spinina molto sottilm.te
con oro, et argento, et doppo lui ueniuano li sig.ri Hettore
et Michele dei sig.ri di Sorsoldo suoi Padrini con due
barboni neri, et bordoni in mano, li quali vestiuano due
bellissimi, et ricchissimi Dolimani di veluto cremesino,

tessuti con molti fogliami d'oro, di modo che nell'opera
molto più loco teneua l'oro, che la seta; teneuano
in capo turbanti bellissimi di varij colori, et uedeua
il Sig.r Hettore calce di damasco negro, et il Sig.r Achille
calce di seta bianca fodrate di velluto à opera cre=
mesino; Caualcauano questi due Padrini due bellissimi,
et superbi Giretti, l'uno leardo, et l'altro baio scuro,
guerniti con sella, et fornimenti di velluto nero con
molti riccami d'oro, i quali con la leggiadria loro
rendeuano molto dilettevole vista ai riguardanti.
Era marauigliosa cosa à uedere il disposto passeggiare
et il superbo sguardo di feroci destrieri, i quali ben
spesso nitrendo, et continuam.te rodendo i ricchissimi freni
parea, che essi ancora con mille euidenti segni chie=
dessero la battaglia; Passeggiorno lo steccato con questo
ordine, et ciascuno con la dispostezza fece di sè bella,
e gratiosa uista; ma in particolare il Mag.co Mantenitore
il quale uenne passeggiando il campo con piaceuoli, et
soaui corvette, et in tanto s'affettionorno li spettatori
alla non meno uaga, che ualorosa presenza di questo es=
trano Caualliero, et tacitam.te pareua che ciascuno aspi=
rasse al fauore dell'impresa sua; Finito il passeggio
giunse al suo Padiglione, doue smontato dal suo Cauallo
n'hebbero cura di lui due pargoletti Mori; et mentre
che staua ciascuno ammirando la ricca, et uaga pompa, con
la quale con questo gentil'huomo comparuto, furono da
lui constituiti Giudici il Sig.r Gioseffo de Sig.ri di Sorrisoldo,
il Sig.r Ottauio Mandro, et il Sig.r Gio. Batta de Sorrisoldo tutti
tre Caualieri non meno ualorosi che sauij, et esperti
nei Giudicij delle cose, i quali hauendo uolentieri

accettato

accettato questo cartello, fu da loro subito creato Mastro general del Campo il Sig.r Paolo de Sig.ri d'Attimis prode, et saggio Caualliero; Furono presentati dalli sud.i Sig.ri Padrini in nome del Sig.r Caualliero Armeno ai Sig.ri Giudici due Baccini d'argento ripieni di varij, et ricchi fiori di varie qualità riceuuti come nel primo capitolo delle sue conditioni, promettendo essi Sig.ri che in occasione che questi non fussero stati bastanti a pagar le Vittorie de Venturieri, essi haurebbero posti degl'altri a sufficienza; Il che fatto staua il Sig.r Armeno insieme con tutti li circonstanti aspettando con desiderio, che qualche valoroso Caualliero comparesse a' diffendere l'opposito della proposta sua; et mentre che in questo desiderio era ciascuno occupato.

Comparue il Sig.r Co. Guido della Torre Conte di Valsassina sotto nome del Caualliero Treuisano con due Trombetti auanti vestiti con casacche, et calze di taffetà rosso, et giallo, et tolletta d'oro con capelli longhi in capo del medesimo colore; dietro a' questi ueniuano due Paggi sopra due Caualli molto belli, vestiti con calze et casacche dell'istessa diuisa con due lancie in mano rosse, et gialle, le quali haueuano alla punta due banderolle pur di quella istessa diuisa; Veniuano poi il Sig.r Co. Sigismondo della Torre, et il Sig.r Parsio de Sig.ri di Partistagno Padrini di questo Caualliero nobilmente vestiti con barde d'ormesin rosso, et giallo, et tolletta d'oro, serrate da bellissimi fiocchi di seta, et d'oro, che li pendeuano doppo le spalle, et caualcauano due belli Ginetti; dietro a' questi ueniua il Caualliero

vestito

ur cc

vestito con Casacha di raso cremesino guarnita di molte
trine d'argento con molti tagli foderata d'argento; te-
neua il giuppone, et le calce di raso giallo con adornamenti
di trine d'argento, et oro, et in capo haueua un Capello
assai largo all'Arciducale con pennachiera rossa, gialla
et bianca, tra le quale erano sparse alcune trinche d'
argento con oro, non meno ricche, che vaghe, et uiste
se; portaua attrauersata una banda di seta fatta a' rete
di color cremesino, portando in mano un bastone della sua
deuisa; Caualcaua un superbo corsiero baio tutto guar-
nito con sopra coperta di raso cremesino, et giallo
adorno con molti riccami di passamani d'argento, et
dai lati a' piedi li caminauano due staffieri uestiti
con casache, et calce di taffetà del med.mo colore, con
capelli in capo simili agl'altri; Con questo ordine pas-
seggiò il campo tutto con molta gratia, et dispaleggia-
Gionto al Palco de Sig.ri Giudici fu' dai Sig.ri Padrini
presentata la sott.ta scrittura in nome del Caualliero
loro, la quale era tale, et fu admessa./.

Scrittura del Caualliero Treuisano./

Essendomi uenuto agl'orecchi la fama del Caualliero Ar-
meno mentre io mi ritrouaua nella mia Patria Treui-
sana per diporto, per lo desiderio, et obligo che io
tengo alla mia donna di seruirla, et mostrarmele
pronto in ogni occasione me ne sono uenuto in questa
Città per mostrare à questo Caualliero, et ad ogni altro,
che la mia donna di beltà, et ualore auanza di gran
longa tutte l'altre, et con tal fede, et credenza me
appresento in campo

Io Caualliere Treuisano

Letta la scrittura

Letta la scrittura ai Sig.ri Giudici il Cavalliero con la compa-
gnia sua cavalcò verso la tenda del Mantenitore,
havendo prima lasciato per segno di combattere un
fiore molto vago ricevuto dall'Amata sua, al
quale fù subito posto in ricontro uno dei fa-
vori dell'Armeno per pagare la Vittoria al ven-
turiero quando ottenuta l'havesse.

Et poco doppo al lato di sotto dello steccato vennero due à
Cavallo vestiti alla Croatta, l'uno di color negro, et
l'altro di roano; il primo portava una picca di
sacchetto, et l'altro una picca longa; doppo questi ve-
niva il Sig.r Gio: Batta Girardo Padrino dei sott.i
Cavallieri vestito alla Croatta con Casacha di
di panno cremese guarnita con bottoni longhi
di seta bianca, con capelletto in capo del medesimo
colore adorno di piume bianche, et nere; Vestiva
braghesse di veluto cremesino con guarnimento di
trine d'oro, et in piedi portava le stivale gialle
con speroni alla Croatta dorati, et cavalcava un
Cavallo Leardo; Seguitavano questo Padrino tre
Cavallieri di valoroso aspetto, l'uno de quali era
il Sig.r Christoforo Neusero di Cernoy sotto nome del
Cavalliero Donis Danesich vestito alla Croatta con
Casacha di panno cremesino guarnita con bottoni longhi
di seta bianca con braghesse bianche, et capello rosso
adorno con piume cremesine, et gialle, et cavalcava
un turco bai guarnito con sella, et resto di fornimenti
di panno cremesino con alcuni adornamenti molto vaghi.
Portava all'arcione attraversato un tapeto, havendo
il collo

il collo del Cavallo adorno di bella pennachiera di color rosso e giallo, con una banda tessuta di seta verde e con oro, che al collo del Cavallo s'attraversava, ai piedi teniva le cisme con speroni alla Croatta, et al lato portava cinta la Simitarra, portando in mano una lancia di divisa rossa, et bianca alla Croatta, in punta della quale stava tremolando una banderola di ormesino cremesino, et giallo; ai piedi di questo Cavalliero caminava un Staffiere vestito pure alla Croatta con Casacha azzurra, et con calze bianche portando in capo il capello nero con piuma bianca, et teniva appoggiata alla spalla una mazza ferrata; A pari di questo Cavalliero veniva il Sig.r Ruggiero Formentino da Cividale sotto nome di Cavalliero Chines Vedizach vestito parimente alla Croatta, con Casacha di panno cremesino guarnita di grandi bottoni di seta del med.mo colore, havendo il gippone di raso nero, et calze con capello nero in capo adorno di piume bianche, nere, morelle, e gialle molto vagamente poste insieme con alcune sottili trine d'argento, et oro; Cavalcava un turco leardo guarnito con nero con tapeto finissimo attraversato all'arcicione et sopra il capo del Cavallo stava una pennachiera bianca et nera con una banda attraversata al collo di esso di raso giallo dorato con molti tagli sotto i quale si scopriva ormisino di color verde, che molto alla vista dilettava; portava cinta la Scimitarra, et in mano teniva la lancia alla Croatta della divisa rossa, et gialla, havendo nella punta d'essa banderolla simile all'altra dall'altro canto Cavalcava il Sig.r Saturno Cornettino di Gradisca sotto nome di Cavallier Chiars Crinnich sopra un turco baio guarnito alla Croatta con fornimenti di color rosso

di color rosso, hauendo adorno il capo del Cauallo con pen=
nacchiera cremesina, et gialla, portando attrauersata al
collo di esso una banda molto uaga di terzanello di seta
gialla dorata con oro; vestiua il Caualliero Casacha alla
Croatta di finissimo paño cremesino adorna di bottoniera
di seta simile all'altra con calce cremesine, et cappelletto
del med.mo colore adorno di pennacchiera bianca molto
uaga, tenendo in piedi le cisme gialle con speroni
alla Croatta, al lato haueua la scimitarra, portando
in mano lancia alla Croatta con bandernola in punta
dei med.mi colori; à paro del Caualliero gli caminaua
un Paggio uestito alla Croatta con calce, et casacha
di color cremesino con cappelletto nero in capo adorno
di piume cremesine, portando appoggiato un picho
alla spalla; Con quest'ordine entrorono in Campo i
tre Cauallieri di Croatia, et passeggiandolo tutto
furono nell'apparenze comendati per non meno ua=
lorosi che disposti; et ueram.te stando questi sig.ri
quali continuam.te guerreggiando contro Turchi nei
confini di Croatia non era marauiglia quantunque
uenissero hora in amoroso contrasto, poiche haueuano
scoperto quel tanto da loro odiato habito Armeno
non haueriano da se parim.te rimossa quell'audace
uoglia di adoprar le lancie; Giunti dunque al Palco
de sig.ri Giudici si appresentò il loro Padrino, et in nome
d'essi in segno di uoler contendere contro l'Armeno
sopra la proposta questione da lui diede tre picciole
et uaghe treccioline tessute delle med.me chiome dell'Amate
loro Donne con uarij colori di seta, et oro molto ua=
gam.te, offerendo di uoler à loro potere sostenere che

le Dame

le Dame loro auanzauano di bellezza et honestà tutte l'altre nell'età nostra; Allhora i Sig.ri Giudici posero à paro di que ste Doni tre altri dei fauori dei Padrini dell'Armeno presentati, accio' che con essi fosse honorata la Vittoria de' venturieri; Ciò fatto caualcorono li Croati verso la tenda, et frà tanto staua ciascuno aspettando qual fine douesse hauere la questione di quelli valorosi Caua lieri, et ecco che

Venne in campo il Sig.r Raffaello Raffaelli di Gorittia sotto nome del Caualliero Austriaco, non con adornamenti di Liurea, suono di trombe, ò strepito d'altri instromenti, mà con la compagnia solam.te del Sig.r Giulio Marino suo Padrino; Vestiua il Caualliero calze di seta berettina, et giuppone di raso del med.mo colore uolendo forsi con quello mostrare l'interno traaglio che' andaua continuam.te sostenendo, et passeggiato il campo sopra un bellissimo turco leardo guarnito con sella, et con forni menti di ueluto nero; giunse al loco de Sig.ri Giudici, oue presentato un fauore dal suo Padrino disse di uoler sostentare al Caualliero mantenitore, che la Donna da lui seruita andaua di molto inanzi in honestà, et bellezza à tutte l'altre; et menato uerso il Padiglione se ne andaua à Sedi

Dall'uno dei lati dello steccato. Il suono delle trombe, che diede segno della giunta d'un'altro Venturiero. Et comparue il Sig.r Hippolito Valuasone sotto nome del Caualliero del Liocorno sopra un bellissimo turco leardo, coperto tutto d'ormesino uerde, azurino, et biancho ricamato, et ordinariam.te d'alcune croncette d'oro et fiocchi che li pendeuano di seta azurina, et uerde con oro; Vestiua calze di tagli d'oro et ~~[illegible]~~ argento fo drate di sabino bianco, tessuto con oro, et argento, et

giuppone era

et il giuppone con di raso bianco guarnito di trine d'oro
et argento, portando una banda d'ormisino bianco, et verde
ad armacollo ligata con bellissimo fiocco di seta del med.mo
colore, in mezzo della quale appariua un'impresa, et era
figurato un Leoncorno in grembo ad una Vergine col
motto. Tanto son io quanto ne è questa Amica. Vo=
lendo forsi con questo dinottare, che non meno puro et
candida era la seruitù sua che la fede, et lealtà della
sua Donna dimostrali; Haueua girello di ormesino
bianco, azzurino, et verde ricamato sotto riccami di
passamani di fino oro, et adorni di alcuni fiocchi della
med.ma diuisa; Portaua in capo un'Elmo argentato
con adornamenti di molti fogliami d'oro, sopra il quale
staua una banderolla di color bianco, rosso, et azzurino
tra la quale erano sparse molte trezzette d'oro, et
argento, che rendeuano uista non meno ricca, che
dillettevole; Gli precedeua un'Araldo vestito di color
uerde, azzurino, et bianco, et di dietro a questi gli
continuauano due Staffieri nella med.ma foggia uestiti.
Poco doppo questi caualcaua un Paggio sopra d'un
Cauallo baio guarnito di ueluto nero, et era uestito
tutto alla Croatta di color cremesino con lancia in
mano della diuisa del Caualliero, et in capo haueua
il capelletto con piume di uariati colori, portando
all'arizone del Cauallo attrauersato il tapetto.
A paro del Caualliero caualcaua il Sig.r Ill.mo Lio Sa=
uorgnano suo Padrino nobilissimo uestito con banda,
et armacollo d'ormisino alla diuisa del med.mo Ca=
ualliero serrata con fiocchi, che li pendeuano doppo
le spalle

le spalle; et fatta di loro con quest'ordine graciosa mostra giunsero dove sedeuano li Sig.ri Giudici, a' quali presentandosi il Padrino disse, che il Cavallier suo era uenuto in campo a difender la giusta causa sua, et che perciò in segno di battaglia secondo le conditioni dell'Arringo consegnaua un fiore riceuuto dall'amata sua Donna, sperando in uirtù di questo miracoloso fauore di douer la tanta desiderata Vittoria. Fu subito posto il riscontro in nome del mantenitore, et ciò fatto il Cavalliero se n'andò uerso la tenda, hauendo lasciato in dubio li spettatori qual di due fosse stata maggiore, o' la uaghezza, o' la ricchezza della diuisa sua; et mentre che in questo stauano ciascuno con l'animo occupato da molto maggior suon di trombe risuegliati li occupati sensi.

Comparuero nello steccato due Araldi uestiti con calze, et Casacche di taffettà azzurrino, et bianco sparse tutte di spesse fiamme d'argento molto uagam.te Haueuano in capo certi capelletti assai lunghi della med.ma diuisa adorni di piume azzurre et bianche con le trombe guarnite di taffettà con frange dell'istessi colori, in mezo delle quali erano mirabilm.te figurate due imprese del Cavalliero, et era l'una di loro un Leone d'oro, et col motto. Nunquam pauerit. et l'altra con un uerdeggiante alloro. Nunquam arescit. Dietro a questi ueniuano due Staffieri uestiti all'antica con celate in capo argentate con adornamenti di alcuni fogliami d'oro, et pennacchiere azzurre, et bianche; uestiuano corsaletti di oro, et argento sotto i quali si scopriua in alcuni luochi il color incarnatino molto uagam.te Haueuano giroelli bianchi, et azzurri sparsi tutti delle med.me fiamme con Calze incarnate; teneuano in piedi li Coturni lauorati con oro, portauano cinte le cortelle all'antica con fornimenti argentati, et con fodre azzurre; Conduceuano questi due in mezo di loro un leggiadro Cauallo morello guarnito con sella, et fornimenti di uelluto nero adorno uagam.te con oro, del quale si douea il Caualliero

il Caualliero della Grotta sonando. seguiuano questi due altri Staffieri uestiti pure dell'istessa maniera, et diuisa degl'altri due, et portauano in mano due bastoni azzurini et argentati, tenendo similm.te cinte le cordelle all'antica simile all'altre. doppo ueniua il Caualliero solo uestito all'antica con corsaletto di cuoio argentato sparso tutto di molti fogliami azzurini. Haueua il girello d'ormisino degl'istessi colori, sopra il quale erano per adornamento freggiate una gran quantità di frangetto d'argento. Vestiua calze di color incarnatino, et nei piedi haueua i Coturni di cuoio d'argento lauorati sottilm.te d'oro. In capo haueua bellissima celata d'argento con perrucchiera bianca, et azzurina molto grande et ricca di sparse trine d'argento. era la celata tutta fregiata d'oro che con l'arte et ricchezza sua molto di se stesso pompeggiaua. Teniua nella destra la lancia di color azzurino, e bianco, et nella sinistra portaua lo scudo tutto argentato con adornamento di molti freggi d'oro, in mezzo del quale era figurata la med.ma impresa del Leone d'oro in campo d'argento col motto. Nunquam pauescit. ll. uolendo quasi dimostrare che un generoso cuore non è mai spauentato per ardua, e perigliosa impresa. Caualcaua un bellissimo Cauallo Croatto coperto tutto di taffetà azzurino sparso di molti freggi di frangie d'argento, et sopra il capo haueua una perrucchiera azzurra, et bianca, con molte trine d'argento sparse tra mezzo. Lo seguitauano li Sig.ri Marchio Marticelli, et Carlo Cocolo Padrini di questo Caualliero nobilm.te uestiti, i quali portauano una banda per ciascheduno di tessuto di seta azzurina et bianca con argento, et di tessuto d'azzurro con oro, pendendoli alcuni

fiocchi

fiochi sopra le spalle di seta dei med.mi colori con argento.
Passeggiò il campo con questo ordine, et mentre era ogn'uno intento à guardare la magnificenza, et politezza, che questo Cavalliero haveva dimostrato, venendo à diffender la pregiudicial proposta alla bellezza et honestà dell'amata sua Donna. et mentre che da tutti era generalmente comendato questo suo splendido apparato fù conosciuto che questo Cavalliero era il Ill.mo et Ecc.mo S.r Carlo Zeno Genero dell'Ill.mo S.r Marco Zeno Luog.te maritimo, et Rettor Generale di questa Patria, il quale non così tosto fù scoperto, che cessò subito la maraviglia essendo di già nota à ciascuno assai la magnificenza di questo generoso Signore. veniva sotto il nome del Cavalliero Servo d'Inghilterra et havendo sentita la fama dell'inchiesta publicata per lo Cavalliero Armeno se ne era venuto in servigio della Donna sua con l'honorata compagnia, che seco conduceva, con pronta volontà di mostrare che la Donna di questo Armeno non trionfasse della bellezza, et honestà della Donna sua. Giunto dunque al luoco de Giudici, et dato per obligo di combattere un bellissimo fiore, che fingeva l'impresa del lauro col motto. Nunquam arescit. quasi che per questo l'immortalità de suoi alti pensieri dimostrar volesse; presentorono anco i Padrini la sottoscritta risposta, la quale fù admessa et era tale.

Risposta del Cavalliero
Inglese.

Non doveva il Cavalliero Imperatore Armeno far così poca stima del suo Amore, et della bellezza, et gratia della sua Donna come hà fatto mettendo senza grande

occasione

occasione a' rischio del giudicio di Marte; il quale
non fu' già mai sicuro, et questo, a quello hauendo
massime per proua conosciuto più di una
uolta, che può errare, et è stato superato.
ma poiche così gli è piacciuto di fare hò
uoluto io Ileri d'Ingolstria Caualliero della
felice lancia col presente mio manifesto
farli sapere che io m'offero non solamen-
te in questa bassa proua d'armi, ma in
ogn' altra Caualleresca occasione che sia
per uenire farli conoscer l'error suo;
protestando sempre che io sono per far ciò
per beneficio suo, accioche si faccia
nell'auenire più auertito, non con
proponimento di offendere la sua Donna
sapendo che non deue mai un Caual-
liero d'honore offender Donna, et che

io non intendo d'abbassar la conditione di quella donna, à cui nelle mie contrade d'Inghilterra servo mettendola in comparatione d'altra donna, poiche ella di bellezza non solamente pareggia, ma vince il sole. J.

Io Cavaliero dell'Ardente spada fui presente

Io Mandricardo Cavaliere di Scotia fui presente

Io Daniele Cavaliere di Danimarca fui presente

Fu dai sig.ri Giudici publicato

~~Capo di sfog[illegible]~~
~~[illegible]~~

Fu dai Sig.ri Giudici publicato il manifesto dal quale chiaram.te
che questo Cavaliere ardena di desiderio di conseguire quell'honorata
vittoria, e dapoi che fu posto al pari del suo un'altro favore
dell'[illegible] mantenitore, eglhi se ne cavalcò alla sua tenda; laudando
ogn'uno la magnificenza di questo disposto Cavalie-
ro che [illegible] aspettando

che giongesse il tempo di fare con la lancia paragone di
questa sua ragione, quando dall'uno dei lati del steccato
s'udì inalzare un riso, che pareva che l'aria assordar volesse,
et ecco che...

Entrò in campo il Sig.r Giovan Botta Zane da Sacile sotto nome
del Cavallier Cimiriotto con habito molto ridicoloso, et bur-
levole, vestiva una casacca sgolata di mille variati colori
con maniche curte, che arrivavano al gomito solam.te, senza
camisia indosso, in modo che in molte parti mostrava la carne
ignuda; haveva al collo, et alle mani alcune filze di
rondette d'argento con brogesse, e moschera da Facchino
senza barba, tenendo in capo picciolo capelletto, haveva
il braccio, il mento, il petto, e la gola tutta di gesso, ò
biacca che si fusse, imbiancato in maniera, che forma-
va la più festosa, e bizzarra figura, che imaginar si
possa; portava nella destra mano un'ombrella tesa, et
nella sinistra una figura di una fanciulla cinta di panni
lini; Cavalcava un Cavallo morello, et passeggiando il
campo non era alcuno, che ritenersi dal riso potesse
vedendo così strana, e mal composta orditura di Cavalliere,
et veram.te che era quasi necessario, che fusse entrato
in campo accompagnato da un riso, et applauso universale
posciache non concedendoli il sogetto dell'inventione sua

che

che conducesse seco Araldi, ò Paggi, sarebbe per auentura passata questa sua vaga maniera di comparire, senza che dai circondanti non fosse stata laudata, e secondo i meriti comendata; Giunto al Palco delli Giudici disse, che per osservatione dell'obligho impostogli dalla Ciria Amata sua se n'era venuto in campo non portando fiori, ò altri simili doni dell'Amata riceuuti, ma che ben haueua seco il uero ritratto di Lei, il quale non cossi tosto sarebbe dal Caualliero mantenitore stato ueduto, che giudicaua, che senza uenir seco ad altra proua haurebbe confessato, chè la ragione fosse stata dal canto suo; Consignò dunque l'imagine, protestando che quando pur l'Armeno uolesse remaner fermo nel suo proponimento, egli la porgeua per segno di combattere con le conditioni proposte, fù posto il riscontro in mano del Simulacro della Ciria, et il Caualliero suo sen'andò accompagnato dal solito riso uerso il Padiglione, aspettando che uenisse il loco suo di combattere. Quando

Entrorono nel Steccato quattro à Cauallo uestiti con calze alla Pastorale con Camise bianche coperti da due pelli di Lupo, et Capegli in testa di paglia adorni con corone di fiori uaganti; Veniuano questi sonando, l'uno d'essi una piua di sacco, et gl'altri tre piue lunghe alla rustica; caualcauano Caualli senza sella, ò altri guarnimenti, solo haueuano freni di scorze d'arbori, co quali li reggeuano; seguiuano due altri Pastori pur à Cauallo senz'alcuna sorte di forniménti uestiti con Camise bianche coperte dinanzi, et di dietro da due pelli di Lupo, l'uno de quali portaua una lancia tutta adornata da uarie frondi, et molti uaghi fiori, l'altro teniua un Flauto in mano, et alle centa portaua un fiascho, pendendo doppo le spalle ad'ambidue i Zaini alla Pastorale per uso delle uiuande.

Seguiua questi

Seguiua questi il Sig.r Nicolò Franceschini Patrino del Ca=
ualliero uestito con Camisia biancha sottilm.te lauorata
di seta nera coperto da due bellissime pelli di Lupo, et
uestito con calze alla rusticha, ò pastorale che dir uo=
gliamo, portando in capo capello di paglia adorno di
una girlanda tessuta di uarie qualità di fiori, che
dilettevole, et gratiosa lo porgeuano; Caualcaua un
Cauallo baio senza alcuna sorte di fornimenti, eccetto che
haueua tutto il collo, et la fronte coperta d'una pelle di
Lupo molto bella; al pari del Patrino caualcaua il
Caualliero, qual era il Sig.r Vti Moise sotto nome del
Pastor Fileno d'Arcadia uestito parim.te con camitia
bianchissima reccamata d'alcuni sottilissimi lauori
di seta nera con due bellissime pelli di Lupo, che lo copri=
uano dalla parte dauanti, et le spalle; haueua in testa
capello di treccia di paglia adorno mirabilm.te di gran
quantità di fiori non meno uaghi, che belli, et le calze
erano alla rusticha, ò pastorale che dir uogliamo; Caual=
caua un Cauallo baio senza che fusse adornato d'alcuna
sorte di fornimenti, solo teniua un freno sottilissimo di
corde di uiola, che quasi era inuisibile. Veniuano doppo
il Pastore per Compagni e servigio di lui diversi Gentil
huomini à Cauallo senza guernimenti uestiti parim.te in habito
alla Pastorale al numero di otto, ciascheduno de quali
portaua in mano fiaschi, flauti, Zaini, et altre cose simili
pastorali, et passeggiando il campo con quest'ordine pare=
uano negl'aspetti tutti ammirativi, percioche sendo auezzi
solam.te à ueder monti, capanne, boschi, e fere, et hora
senza condotti à mirare i ben posti palaggi, i grandi orna=
menti del Campo, l'angeliche sembianze di quelle uirtuose
signore, et la quantità de Caualieri per tante diverse
guise comparsi, non era marauiglia se dal stupore
sovrafatti si sen'andassero estatichi, e questo, e quelle cose

mirando

mirando; Non mai per l'adietro haueuano ueduto la superbia, et altezza de ben'addobati destrieri, ne altro abbattimento che di cozzar montoni, ò di selvaggie fiere non s'erano gli occhi loro presentato giamai; per il che si deue credere, che obligandolo il comandamento della sua Ninfa à douer uenire da così lungi uiaggio tra genti à fatto da suoi costumi diverse, hauesse col mandarlo alla difesa di così importante querela spogliato da lui ogni rozezza, et uile affetto; Giunsero al Palco de Sig.ri Giudici, à quali dal Padrino fù presentato un uago fiore dalla sua Ninfa riceuuto, dicendo che quantunq. mal auezzato si fusse nel mestiere della lancia, che tanto ualore, et sicurtà li porgeua la rara et sola bellezza della sua cara Ninfa, che in uirtù di quella se non felice, et glorioso successo della sua contesa sperar poteua, et doppo che hebbe il Patrino il manifesto presentato sen'andò con la compagnia sua verso la tenda.

Manifesto del Pastor Fileno.

Avenga che Noi Pastori d'Arcadia poco essercitati siamo in queste giostre, come quelli, che attendono alle muse, à suoni, et à canti, tal'hora per diporto lanciando dardi, et con l'arco uccidendo ò uaghi augelli, ò le fiere isnelle; Nondimeno parendo al Fedeliss.mo Nostro Pastor Fileno, che Ermpedarsbo d'Armenia con la proposta sua querela faccia gran torto alla sua fede, et alle diuine bellezze dell'amata sua Ninfa, ardisse di uoler giostrar seco, e di prouargli che il sol non uede di Lei più bella, et più di lui fedele; Con uostra licenza dunque Sig.ri Giudici egli andrà à prender la lancia, lasciando prima in mano di V. S. Ill.me questo caro dono della sua Ninfa che sarà d'Ermpedarsbo Armeno se sarà uincitore.

Letta la risposta pareua per la giunta di tanti pastori che il campo fusse trasformato nelle Campagne d'Arcadia, et maggiormente accresceua questa credenza il rozzo suono delle pastorali Piue; et ecco. -

Doppo molti gran-

doppo molti grandissimi tuoni di bombarde poste in buono ordine al bosco della Giostra comparse dalla banda di sotto del steccato un Negromante con barba lunga, ma' canuta, et un Capello nero in testa, et con veste nera sino a' mezza gamba, haueua nella sinistra mano un libro, et nella destra una verga, sedeua sopra un Cauallo bianco tutto segnato di macchie nere fatte ad'arte, et pareua che senza freno si reggesse, perciò che la testiera, et redine erano fatte di una sottile corda di viola, et in fine si rassimigliaua ad'uno de Caualli di Plutone; era accompagnato da quattro demoni à piedi che haueuano più corna in testa, et mascheroni spauentosi al viso, con le code lunghe portando in mano trombe di fuochi artificiati, che à voglia loro gettauano molte fiamme, et alcune girandole che spandeuano raggi, et dauano grandiss.mi tuoni; doppo il Negromante veniua un scudiero coperto d'un feltro azzurro con una valigia dietro il Cauallo, et portaua la lancia dipinta di color nero, et giallo; seguiua poi un Caualliero in arme bianche alla leggiera sopra un Cauallo stornello guernito di bellissimi finimenti di velluto nero, da quali molti fiocchi di seta nera pendeuano; Fu questi il Sig.r Honesto degl'Honesti Caualliere, sotto nome di Caualliere Oronte, il quale portaua sopra l'elmo grandissima pennacchiera di color nero, et giallo hauendo la visiera abbassata; Haueua i calzoni di girello, et la banda d'ormisino giallo adorno di trine et frange d'oro, con una impresa nella banda, che era un Giuuenco d'argento con un giogo d'oro sopra il Collo et il motto: Leue est. volendo inferire che il giogo d'amore li fosse soaue, et leggiero; Circondarono il campo con quest'ordine spargendo tuttauia i demoni per l'Aria, fiamme, raggi, et tuoni, che pareua ben certo che poco dianzi fossero stati condannati abbandonare

l'oscuro centro

l'oscuro centro dell'eterne pene; si fermarono dinanzi ai Giudici, et il Negromante diede fuori una scrittura, il cui soggetto tale si leggeua.

Scrittura del Mago del Caualliero Oronte

Ill.mi Sig.ri Giudici &c.

Io sono se non mi conoscete il gran Mago Fallarino di Scotia, che preueduto hauendo quanto il ualoroso, et gagliardo Armeno hoggi mantenir deue nella Giostra con l'auiso di questi Demoni costretti dalla potente arte mia nel breue spatio della passata notte son giunto in questa famosa Città di Vdine insieme con Oronte famosissimo Caualliero della Patria mia, il quale intende di sostenere, che si come egli di fede, et di costanza supera ogn'altro Amante, così l'amata sua Donna uince tutte le Donne del mondo di bellezza, di gratia, et di honestade; dunque con vostra buona licenza Sig.ri Giudici egli sen'andrà à prender la lancia al Padiglione del mantenitore per diffinir seco hor hora la proposta querela.

Letta à Giudici la scrittura, et essendo per loro stata admessa, il Mago in segno che il Caualliero suo doueua nell'auentura prouarsi, porse un bellissimo, et picciolissimo paro di forfe ligate con cordoni di fil d'oro, et seta incarnatina con fiocchi d'oro, et della med.ma seta molto uago, et all'hora i Giudici posero anco il segno del mantenitore; et ciò fatto il Mago con il Caualliero suo sen'andarono al Padiglione; Non era marauiglia che questo Caualliero fosse in una sol notte uenuto da si lontane Contrade, posciache essendo conosciuto nel molto potere del sauio Mago, si poteua anco credere, che cose molto più difficili fossero state facilissime à l'arti sue, et ui furono di quelli che giudicorono, che questo Caualliero fosse stato leuato dal Mago da qualche sua importante, et pericolosa impresa, et che hauendolo uestito dell'armi attrouato, che in quel medesimo modo condotto l'hauesse, leuandoli à fatto la conoscenza d'atrouarsi tanto lontano dall'amata sua Donna, accio che per

questa uia seno

acciò che per questa via sene fusse allegramente, et senza sentire passione di contrapeso venuto, e mentre che passeggiando questo Cavalliero haveva tutti gl'occhi de riguardanti alla contemplatione della dispositezza, et legiadria sua, poco doppo di lui si vidde per l'istesso sentiero venire.

Un Cavalliero tutto negl'amorosi pensieri sommerso, dimostrando nell'aspetto dolersi dell'ingratitudine dell'amata sua donna con gl'occhi riguardanti la terra quasi disperato, dimostrando la vita sdegnare non con trombe, ò altri strumenti davanti, che della sua venuta attenti i riguardanti rendessero, ma cheto, et vestito tutto d'ormesino incarnatino sbrattagliato, sotto cui si scopriva per fodera un color verde molto vago, et dilettevole, haveva in testa un Capelletto di velluto nero, avvolto d'una treccia tessuta molto vagamente d'oro, et d'argento, a cui stava attaccata una pena d'Airone incarnata, accompagnata con certe fuse longe, ma rare, bianche, et incarnate havendo anco cinto un bellissimo cordone di velo incarnatiss.º con argento, portava una banda, d'armacollo d'un bianco sottiliss.º velo non di fiocchi, ò altri adornamenti composto, ma con l'aiuto solam.te di quella ligata, in mezo alla quale si vedeva un'impresa d'un Cane, che con le zampe d'avanti stava ad un serpente attaccato, parendo che della carne, et sangue di quello nutrir si volesse con moto: Me Nutrit. volendo forsi con quello dimostrare l'immortalità del suo amore, et della sua fede, intendendo per il serpente il tempo, et per la fede il cane; Cavalcava un Cavallo baio, che tirava al corsiero tutto coperto di taffetà incarnatino con guernimenti sopra di velluto verde alla Francese ornato di franza gialla, et sparso tutto di alcune brocche dorate, che molto diletto porgevano alla vista; tra questi il Sig.r Lucio degl'Honesti odiato dall'Amoroso Imperio, et cavalcava in mezo alli Sig.ri Panfilo Belgrado, et Andrea Susanna suoi Padrini nobiliss.e vestiti, portando attraversate le bande

d'ormisino

d'ormisino incarnatino, e bianco, passeggiò il campo tutto, dimostrando
di non rimouersi punto da suoi amorosi pensieri, anzi sten-
doui più che mai con l'animo intento giunse al Palco de gl'
Giudici, a' quali in nome del Caualliero fu da Padrini
presentato questa risposta.

Risposta del Fedel odiato. J.

Quantunq. siano di Colei le belleze, che d'indissolubil laccio mi
stringono fra li miei più uerdi giouenili anni sin al presente
tali, et tanto chiare, che da per se stesse si con la piuma come
con la fama s'habbino la più bella, et honorata seggia del
mondo, et in Cielo el uero nome di una noua terrena Dea
acquistato, et io similmente se odiato Fedele dell'amoroso impe-
rio, ancor che sia tale per fede, e per costanza, che mi habbia
dalla più fedele, e costante sedia di quest'empireo, et nel
Cielo di un uero nome d'un nouo Fedel amoroso Orfeo impa-
tronito, mi parerebbe far gran torto, et a' questa, et a quel-
quando io non fussi uenuto in campo a' mantenerle tali con
le mie piccole forze, ancor che certo sia di rimaner perditore
hauendomi già la fama del potentissimo, et inuicibil ualore
d'Empedrado fatto palese quanto ingannato rimanga colui
che uenendo seco alle proue in giostrando si presume di
uincerlo, sempre uinto, et superato rimanendo, Per certi-
ficar maggiormente questa mia Dea quanto fallace habbia da
rimanere il suo pensiero, se per lungo girar d'anni si crede
sotto el suo potentissimo dominio legare altr'alma, che più
della mia l'ami, e fedelmente l'adori.

Letta la scrittura il Padrino presentò in nome del Caualliero
per arma di voler combattere un bianco, e sottile pannicello
di lino da sottilissimo ago, et dotta mano mirabilmente contesto,
in mezo al quale erano figurati due occhi molto compas-
sioneuoli a' riguardarsi che irrigauano molte lacrime
di fin'argento composte; pareua naturalmente che fuori da
da due escauati occhi cadessero scaturendo, et un breue
scritto in campo d'oro: Quelli son del mio mal gl'amari
frutti; essendo che questo Caualliere non era stato fatto
degno giamai di hauer altro dall'amata sua donna, che

una cagione d'

una cagione d'amarissime lacrime, haueua quelle tutte come
fauor singolare di lei in questo pannicello raccolto, sperando
nella pietà di tutte quelle valorose signore, che questo
torneo con la loro vaga vista honoreranno, che poiche haue-
ranno la costanza, e fede sua così palese veduta, gli
piacerà ancor impetrare, che la crudel sua donna qualche pietà
al suo lungo languore; ~~[illegible]~~ Piacque à tutti ciò bene, se ben
benche sentendo quest'appassionato Caualliero gli fusse con-
trario guiderdone all'opre apparecchiato; per il che non
mancauano di quelli, che con voci piene di sdegno maledicevano
il duro, et ostinato proponimento di questa ingratissima donna,
et commendando sopra modo la costanza del Caualliero; egli
à cui altro che di combattere non rimaneua degl'altri Caual-
lieri seguendo il stile caualcò auanti la tenda del mante-
nitore iui aspettando di diffinire la proposta querela.

Non molto doppo venne nel steccato il Sig. Scipione de Sig.ri Marzano
vestito con calze, et giuppone di raso bianco con guarnimento
di trine, et bottoni d'oro, et argento, et una banda attra-
versata di ormisino bianco, e cremesino serrata con bellissimo
fiocco di seta dei medesimi colori, haueua in capo beretta
di veluto adornata con cinta di seta à rete, et riccamata
sottilm.te con molti margaritini hauendoui attaccato una piuma
bianca; Caualcaua un bellissimo turco nero mal tinto
guarnito di sella, et resto dei fornimenti di veluto nero,
sopra i quali erano poste per adornamento molte brocchette
à fogliami intagliate, et dorate molto vagam.te; Gli cami-
nauano à piedi due staffieri vestiti à livrea di color
bianco e rosso, portando in capo capelletti con piume della
medesima diuisa, et à paro di lui veniua il Sig. Paulo
d'Attimis suo Padrino nobilm.te vestito di nero, quale caual-
caua un bel turco baio guarnito tutto di veluto nero con
molti fiocchi pendenti di seta nera; Caualcarono il campo
tutto, mostrando quel leggiadro Caualliero non meno disposi-

tezza

tezza, che valore; Giunsero al loco de' Sig.ri Giudici a' quali il Padrino presentò un fiore molto vagamente d'oro, et di seta tessuto, et porsegli il scontro in nome del mantenitore Branosi attendendo che con la lancia si determinasse la differenza loro.
Poco doppo entrò in campo il Sig.r Bernardo Conti da Cividale vestito con calze, et giuppone di ormisino cannellato guernito di passamano d'argento con beretta in capo adorna di piuma bianca, tenendo una banda, ó armacollo d'ormisino azzurino, et bianco con fiocchi grandi di seta della med.ma divisa, e cavalcava un bellissimo turco leardo armellino guernito con sella, e resto de fornimenti di veluto nero orlati da i lati con franze di seta negra con oro molto vaghi, e dilettevoli alla vista; A piedi gli venivano due staffieri vestiti à livrea di divisa azzurina, et bianca, et in capo portavano capelletti con piume del medesimo colore; Cavalcava al paro del Cavalliero il Sig.r Lodovico Melso suo Padrino, et giunti al segno de Sig.ri Giudici fu dal Padrino posto il segno di voler contendere contro la proposta dell'Armero; il che fatto passeggiorono il steccato verso il Padiglione, et quantunq. dicessero questi Cavallieri, che la brevità del tempo gl'havesse impedito il comparire con livrea, tuttavia fecero con la disposizione, et gratia loro bellissima, et grata vista, et mentre che l'hora del combattere stavano attendendo.
Dietro à questi in quel punto che era più in colmo il fervore della Giostra, eccoti con meraviglia di tutti i spettatori comparire due Cavallieri Fratelli Cugini, quali erano gli Sig.ri Ascanio et Panfilo de Sig.ri di Strassoldo tutti due Giovani di pari età, et vestiti d'una medesima livrea sopra due Cavalli bellissimi, et somigliantissimi leardi con suoi trombetti, et staffieri pur à livrea vestiti erano questi Sig.ri in habito di Cavallieri di Spagna dell'ordine di Santo Iago con le sue croci rosse poste al lato sinistro in una bellissima banda, che attraversata portavano, et venivano sotto nome il Sig.r Ascanio di D. Alfonso Gusman di Andaluz, et il Sig.r Panfilo di D. Garzia Mendozza di Granada; vestivano alla Spagnola di tessuto di seta bianca, e verde, et incarnatino ricchissimamente con oro, et argento contesta, et i Cavalli erano medesimamente di quella divisa coperti cosa vaghissima all'occhio, e curiosa à giudicio d'intelligenti.

dicio d'intelligenza quanto altra che comparse, et bella, et ricchaa.
L'impresa di Don Alfonso era un Horologio ingegniosam.te dipinto,
et era aperto che si raffiguraua il giro delle ruote, et contrapeso
insieme con la sfera che mostraua l'hore con il moto; Las
ruedas son mi fortuna, y las pesas mi pesar; Quella di Don
Garzia era un mondo dipinto con il moto; La que mi l'
Alma Adora, merè Ser di esto Sennora, volendo dinotare,
che la donna da lui seruita per le degne qualità, di che mira=
colosam.te era sopra ogn'altra dotata, meritaua parimente di
esser di tutto il mondo signora; Caualcauangli auanti due
garbatissimi Paggi Fratelli Carnali dell'istesso sangue Stessotto
di età, et di aspetto conformi Giouetti nobilissimam.te guarniti
di ueluto con fiocchi di seta nera; erano uestiti li Paggi di
tella d'oro, et di seta di color giallo, e nero, che rappresen=
tauano della Nobil Casata loro l'antiche insegne, et la maniera
dell'habito in tutto corrispondeua all'ingegniosa, e graue in=
uentione, che si è tirata dai Caualieri di Spagna; i portau=
ano questi due Paggi due motti simili pure in lingua Spagnuola
et erano; Per Asora Enelite officio Voluntao SeA.
Por Serbitio, il che dinota, et da chiaro ad intendere, che
sì come questi Figlioli giouanetti arditi, et ben'accostumati
usciscono di Padre nerom.te prode, e sauio, e nell'armi, et nelle
lettere, così hanno uoluto lasciare impresa ne cuori de sauij
intelligenti spettatori questa naturale, et hereditaria speranza
et moderatione, che per ad ero ui habbino tutta intiera la uo=
lontà, et insieme la continua essercitatione in quest'importante
essercitio della Caualleria, che seguiua poi con con l'aiuto
di nostro Sig.re a suo tempo l'habilità, et robustezza delle persone
loro per questo compito officio dell'armi; passeggiorono dunque il
campo con molta gratia, et giunti presso li Sig.ri Giudici fù dal
Sig.r Giouanozzo Caualcanti de Sig.ri di Sostumborgo data data una
risposta al Cartello del Sig.r mantenitore, presentando in oltre in
nome de suoi Caualieri i segni di uolere combattere, et furono
subito posti li riscontri per l'Armero, et letta la risposta era
tale. J.

risposta de' due

Risposta de due Cavallieri Spagnuoli
Señor ij

1 Considerando Cavallier Armeno, que tan subida y osadamente encanta a su faborecida, y hermosa dama, que non solo esta plazer ija del triumfante y esclarecido emperador Julio Cesar, mas aun en todas las otras vicinas comarcas de Italia, el se aya atrevido de hazer publicar y desafiar quantos Cavalleros ay, presumiendose de particolarm.te defender, y anteponer las bellezas y qualidades de hermosura de su diosa, a todas las demas, corridos y espantados, que damas, y tanto mas porque el se deve entender haver salido a donde de su tierra tan libro y parado en esta gloriosa Patria (como in facto de verità se ha dellamar) para solo hazer este desafio y combattimento; Porende en lo que toca a nos dos Cavalleros della M.ta Spagna, Alfonso Guzman de Badajoz, y Garcia Mendoça de Granada, que da cargo per mandado del Rey Nuestro Señor passamos al emperador para trattar en negotiaçi y servitios della Christianidad, dicimos y la responsion es que por una parte nos pesa muy mucho, que como estrangero, se aya presumido de exsubit y encomendar Sinpar a essa su dama, en esta tan delicada y aggradecida patria a donde biven Cavallieros muy valorosos y determinado, y damas, y Mugeres muy hermosas, y gratiadas (si las ay en el mundo) que nos esto no se podra fumos ebusar, que algunos de los mismos naturales señores, y Cavallieros no se tomen a defender (quando fora menester) en armas blancas todo el contrario de quanto el hizo publicar, y desafiar por la otra parte nos entrambos a riba nombrados Cavallieros Vassallos, y Criado de su Mag.d Catolica, y Real arripar honrra de las muy hermosas de esta patria y incitado per el interes de las muy bonitas damas della Nuestra M.ta Spagna, come por la obligation de lo que siempre hazimos professión en las guerras y Jornadas, que havemos passado desde moços, y en la tierra, y en la mar venimos a que apparechiados per abaxar, et abatir su estonada proposition con los tres golpes de lança alla sonera y allende de esto prometemos con palabra de Cavallieros, que a para siempre y en toda partes nos hallas muy deliberados con qualchone otro genero de jolear que no puede suer militar razon consigo porque

presume de encomendar

Risposta di due Cavalieri Spagnuoli p. 5.

Empedratto cavallier Armero, que tan subida y osadamente encareste a su favo-
recida y hermosa Dama, que non solo e sta plaza iza del triumfante y esclarecido
Emperador Iulio Cesar, mas aun en todas las otras circunscomarcas de Italia, el se aya atre-
vido de hazer publicar y descafar quantos Cavalleros ay, presumiendose de parti-
cularmente defender, y anteponer las bellezzas y qualitades de hermasura
de su superiosa Diosa, a todas las demas, corridos y espantados, que Damas y tanto
mas por que el se dexe entender haver salido a drede de su tierra Sinibra
y parrado en sta gloriosa Patria (como in facto de veritade se ha dellamar) para
solo hazer este desafio y combattimento, entende en loque toca a nos dos Caval-
lieros della Ill.re Espagna, Alfonso Guzman de Andaluz, y Garcia Mendoza de
Granada, que da campo per mandado del Roy Nuestro señor passamos all' Emba-
jador para trattar en negotios y servitios della Cristianidad, dicimos y la respon-
sionos que por una parte nos pesa muij mucho, que como estrangero el aya pre-
sumido de ensubir y encomendar d'impar a' essa su dama, en sta tan delicada y
aggradecida patria a' donde viven Cavalleros muij valorosos y determinados, y Damas,
y Mugeres muij hermosas, y gratiadas [si las aij e nel mundo] que por esto no
se podra jamas escusar, que algunos de los mismos naturales Señores, y Cavallie-
ros no se tomen a' diffender (quando sera menester) en armas blancas todo el
contrario de quanto el hizo publicar, y desafar por la otra parte nos entrambos á
riba nombrados Cavallieros, Vassallos, y Criado de su Mag.stad Cattolica, y Real assi por
honora de las muy hermosas de sta patria y intemado per el interes de las Muij
bonitas Damas della Nuestra Ill.re Espagna, come por la obbligation de lo que siem-
pre hasimos profession en las guerras y jornadas, que havemos passado desde
mocos, y en la tierra, y en la mar venimos aqui aparechiados per abazar, et abatir
su entonada proposition con los tres golpes da lanza alla sortija? Sonera y allende de
este prometemos con palabra da Cavallieros, que a pora siempre y en toda
partes nos hallos muij delliberados con qualquier otro genero di palear que no

due bde

puede millena razon con sigo paraque presume de encomendar a solas y
preferir su Dame appartadomente sobre todas las Damas de Italia, y de,
España, y assi por obras con el accida de muestro protetor San Jago com
como el Señor Emperador [illegible] Caballero Arimeno mas. 7
ilizemos, quixiera y respondera.

Yo Don ~~Affonso~~ Alonso Gusman de Andelus digo come a riba.

Yo Don Garcia Mendoza de Granada a tambien como a riba

Risposta di due Cavalieri Spagnuoli

Empedasfto Cavaliere Armeno che ~~godeva~~ vantava l'affetto della sua
~~favorita~~ sfrontata ed avvenente Dama, per cui non solo in questa
località ~~si fan paragonati per suoi trionfi~~ ebbe trionfi e fu eguagliato all'Imperator Giu-
lio Cesare, ma perfino in tutte le altre Provincie circonvi-
cine all'Italia, egli si azzardò di far pubblicare la sfida
a quanti vi sono Cavalieri con la presunzione di diffendere
ed anteporre le bellezze e qualità della superba sua Dea,
a tutte le altre Donne sì di equivoca fama, che Dame; e
tantopiù che egli si lasciò intendere d'esser partito dal-
la sua terra Sinibra, ed arrivato in questa gloriosa pa-
tria (che tale per verità in fatto si deve chiamare) solo per
dare questa sfida e combattimento; per cui ora tocca a
noi due, Cavalieri dell'Ill.ma Spagna, Alonso Gusman del-
l'Andalusia, e Garcia Mendoza di Granata, che dal cam-
po, per comando del Re Nostro Signore, ~~passammo a quella di~~ ci portiamo
all'Imperatore per trattare affari e pendenze della Cristia-
nità, soggiungiamo: che per la responsabilità, che da una
parte ci pesa moltissimo, che come straniero egli abbia a-
vuta la ~~presunzione~~ temerità di preferire ed encomiare questa sua
Dama, come fosse senza pari, in questa aggradevole e ben
amata patria, in cui vi sono 100 Cavalieri valorosissimi e ri-
soluti e Dame e Donne bellissime ed aggraziate (fra
quante vi sono nel mondo) perciò non si potrà impedi-
re che alcuni fra gli stessi Signori del paese, e Cavalieri
si assumino di diffendere (quando il bisogno lo richiedesse)
con armi bianche, tutto il contrario di quanto egli fece
pubblicare, sfidando d'altra parte entrambi noi soprano-
minati Cavalieri, Vassalli e Servi di S. M. Cattolica
e Reale, tanto per l'onore delle più belle Donne di
questa patria, come per l'obbligo che sempre abbiamo

due belle

professato nelle guerre e nelle giostre che sostenemmo fino ad ora, ed in terra e sul mare; quì ci portiamo apparecchiati a rintuzzare e distruggere la sua esagerata ~~propo-~~ asserzione, coi tre colpi di lancia all'anello; ed oltre a ciò promettiamo con parola da Cavalieri ora, sempre ed in ogni luogo di trovarci apparecchiati a qualunque altro genere di combattimento, non avendo egli la minima ragione dalla sua parte, presumendo lodare e preferire unicamente la sua Dama sopra tutte le Dame d'Italia e di Spagna, e così coi fatti e con l'ajuto del nostro Protettore S. Giacomo, eseguiremo ciò che il Sig.r Empedrasto Cavaliere Armeno desidererà e risponderà.

Io Don Alonso Gusman dell'Andalusia affermo quanto sopra

Io Don Garcia Mendoza di Granata affermo pure quanto sopra.

[illegible]

presume de encomendar a solas y preferir su Dama aparejandonos
sobre todas las Damas de Italia, y de Spagna, y assi por obras
con el ayuda de nuestro protector San Iago cumpliremos a qui-
siera, y responderá, etc.

Yo don Alfonso Gusman de Saavedra digo como a v. sa

Yo don Garcia Mendoça de Granada a vuestra ... como a v. sa

Q'esta la risposta fu giudicato, che importasse molto a questi duo
Cavallieri il difensare l'opposito della querela dell'Armelay, ~~perche~~
posciache venendo da si lungo camino andando per importanti
a ~~trattare~~ in nome del Re loro Catolico con sua Maestà Cesarea
haveuano quest'offitio lasciato da canto, et con parte de suoi
sen'erano venuti con pensiero di ritornarsene vittoriosi al loro
Camino, stauano aspettando di combattere, et all'hora

Comparse il Sig.r Agostino de Sig.ri di Manzano vestito con calze, et
giuppone di ormisino berettino con adornamenti di trine d'argento,
et caualcaua un bellissimo turco leardo guarnito con sella, et
resto de fornimenti di veluto nero orlati con molte franze di
seta nera, et con molti fiocchi di seta del med.mo colore; haueua
una banda, o armacollo di ormisino berettino, et bianco ligato
con l'aiuto di un bellissimo fiocco di seta berettina, et argento,
su la quale erano queste parole scritte. (Corro per dar alla mia
Donna il vanto) haueua in capo bellis.ma beretta di veluto con
piuma berettina, et veniua sotto nome del Cavalliero Solitario,
Gli precedeua un Corriero sonando un picciol corno, et a paro del
Cavalliero li caualcauano sopra belli Caualli li Sig.ri Nicolò Puppo
et Francesco Bernardis di Ciuidale suoi Padrini vestiti medesimam.te
in habito di Corriero, et caualcato che hebbero il campo tutto
giunsero doue stauano li Sig.ri Giudici, quali presentato per uno
dei Padrini un bellis.o et carissimo fauore di Dama, ne fu posto
a paro uno di quelli del mantenitore et l'ordine usato seguito
se n'andò verso la tenda, aspettando il termine del loro combattere.

Vltimam.te vennero in campo due trombetti vestiti alla Todesca con
trombe guarnite di seta berettina, e nera, e dietro a questi
seguiuano due armati alla leggiera con le lancie in mano, come
~~per~~ antiguardia della Compagnia; doppo caualcauano sopra

due belli

I e gl'i palafreni due Donzelle con vesti di seta cremesina, et con
robbe di sopra di seta ~~verde~~ guernite d'oro con alcuni capelletti di
velluto con oro in testa, et portauano in mano due arpe spesso accordando
al soaue suono di quelle il dolce canto per diporto della loro sig.ra;
Veniuano poi due Paggi sopra due bellissimi, et disposti Caualli, l'
uno turchetto baio, et l'altro leardo turco, de quali si doueuano i
Caualieri della Giostra seruire, doppo i quali caminauano due staffieri
in habito di viaggio, et doppo questi veniuano due gran Caualieri Sel-
uaggi, d'aspetto ferocissimi, et d'orribile, e spauentosa vista, et
caualcauano due gran Corsieri, conducendo in mezo una delicata,
e molto vaga Donzella ricchissimam.te addobbata con vesti di oro alto
et basso sotto, et di sopra di velluto cremesino tutto riccam.te d'oro
con una banda d'oro, et con addobbamento di collane, maniglie, et
orecchini d'oro, et altre gioie simili di grandissimo valore, le
quali oltre la naturale bellezza della Donzella la rendeuano tanto
pomposa, et adorna, che più tosto celeste che humana figura era
da tutti giudicata; Caualcaua un bellissimo, e piaceuole Palafreno
di ricchissimi addobbamenti guernito, et in fine parena che tutte
gratie unite insieme d'ogni intorno le volassero a gara scherzando;
Seguiuano appresso due Donne attempate acconcie in habito tedesco
con vesti nere, et capotti neri, et intorno alla testa haueuano molte touaglie
bianche longhissime, che li pendeuano dinanzi, habito veram.te graue
et all'autorità di saggia matrona conueniente; Poi veniuano
il Sig.r Scipion Puzzo, et il Sig.r Guido de Monaicoli come Padrini de
Caualieri, o pure come quelli che haueuano la cura in nome de
la squadra di tutta la Compagnia sopra due belli, e ben guerniti
Caualli; vestiua il Puzzo habito molto vago, et ricco di raso
cremesino adorno tutto di ricami, et ben posti guernimenti d'
oro, et il Monaicoli vestiua habito di tela d'argento adorno
tutto di liste di velluto verde orlate dai lati d'alcune trine
d'oro molto vaghe, et ambo haueuano giurelli molto ricchi, et
maniglie lunghissime, che gli pendeuano adorne di molte trine d'oro
et argento che faceuano bellissima, e riccha vista a riguardanti; et in
fine chiudeuano la schiera due altri armati alla leggiera come
i primi con giuelli tutti di seta, et erano come per retroguardia
di tutta questa Compagnia; Si può ponderar la Donzella con

Ambasciatrice [illegible]

Ambasciatrice della Regina Theofila di Lenno che conducevano quei due Cavallieri trasformati sotto nome di Selvaggio maggiore, et Selvaggio minore per mantenere la ragione della bellezza della Regina sua signora, et erano li Sig.ri Giovanni et Pomponio de Sig.ri di Sarasoldo, portava il maggiore un moto che diceva – Cossi va chi n'Amor pon fede tanto, et il minor. . Ve come Amor chi ben lui segue tratta et passeggiando con quest'ordine il campo fu comendata assai la magnificenza della Regina, che con cossi honorata scorta havesse mandata la sua Donzella Ambasciatrice à questa impresa, et considerandosi che la cagione per la quale era con li Cavallieri inviata faceva grandissimo aggravio alle bellezze della Regina sua Signora, era quasi necessario che havesse mandato avanti un cossi chiaro lume di bellezza, et due Campioni di tanta fede, et valore dotati, acciò che da quella, et da questi insieme si havesse potuto comprendere, che la beltà nelle donne, et il valore nei Cavallieri senza pari fioriva più qui nella Corte sua, che in tutti gl'altri luochi del mondo; Gionti dunque al Palco ove sedevano i Giudici fu dai Padrini presentata una lettera della Regina, pregandoli insieme, che doppo che di Lei havevano inteso il tenore gli portasse per alto effetto inviarla à quelle nobilissime, et valorose spettatrici di questo Torneo; il che essendosi à punto eseguito la vaga Ambasciatrice diede due bellissimi Anelli della Regina sua Signora, li quali volle che servissero per pegno à due Cavallieri per combattere sopra l'importante querela dall'Armeno proposta. ∫.

Theofila Regina di Lenno à Voi honorati et Ill.mi Sig.ri Giudici manda quella salute, che in voi del favore che vi fa servendomi cossi alta Donzella conseguentem.te vi viene;

essendo.

Essendo peruenuto all'orecchie mie il troppo altiero
uanto, che Vn Caualliero Armeno si dona esaltar
le bellezze di una sua donna sopra quelle di tutte l'
altre del mondo, conoscendo quanto pregiudicio
ne resulti da questa sua temeraria proposta
alla ragione, che la quale ha me legitimamente
constituita Imperatrice della bellezza, et Regina
della Gratia, ho uoluto mandare Sibilla mia
Carissima Donzella con la prouisione che seco
conduce, acciò che sia represso l'orgoglio del
Caualliero Armeno, et sia giudicato il uero
dell'aggrauio, che egli col suo cartello me
hà fatto; Ne rendano sospesi Voi osseruan=
dissimi Giudici le fiere sembianze con le quali
comparono in campo questi due Campioni di=
fenditori delle mie bellezze, perciò che io ue
affermo, che sotto quelle ruuide scorze si nas=
condono due non ignobili Caualieri di questa
Vostra Patria, i quali già d'alta fiamma ac=
cesi doppo lunga, e fedel seruitù è di sapere
di non hauer lasciata cosa alcuna à lor possibile
intentata per ottenere dall'amate donne
qualche

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

qualche mercede, e vedendo per lunga, et continua proua non li succeder mai cos'alcuna conforme al loro desio, ne poter per fine de suoi dolori, impetrar da esse un'assaluta morte almeno da se medesimi si risolsero di dar loco a un tempo insieme, et alla nostra crudeltà di quelle, et al loro fiero destino con l'andare per lo mondo errando, et le più deserte parti di quello cercando, oue più la nemica loro fortuna, a cui s'erano dati in preda li guidasse, la quale doppo lunghi errori nell'Isola mia di Lenno li trasse al fine, oue hauendosi per alberghi al suo stato conformi eletti i foltissimi boschi, di che alcune montagne dell'Isola altissime sono ripiene, quivi soli= tarij aspra, et dolorosa vita menando non altro attendeuano se non di ritrouar almeno nelle Fiere quel modo di pietà, che a' miseri, et disperati può solo auenire, cioè d'esser tosto uccisi, et per quella via liberati d'ogni

passione

passione, et d'ogni affanno, et veramente in poco spatio di tempo haverebbero posto fine alle loro travagliate vite, quando l'aiuto di una gentil Maga, gia da loro in un suo importante bisogno soccorsa, non li fusse sopragionto, la quale mossa a pietà dell'infinite miserie loro con l'arti sue volle provedere del miglior modo che per lei potere, acciò che tolti da tanto tormento si serbassero à speranza forse di giorni più lieti ancora in vita. et perche la salvatichezza delle loro donne trahevano in quella che à quei termini infelici li havevan condotti, trovandoli col pensiero star sempre intenti, et fissi in quella, che paruo che fosse poco aggiunto quando gli transformasse li corpi ancora nella forma, nella quale già la forte inspiratione teneva occupati li animi con lasciarli però ogn'altro sentimento intiero, et libero come havevano inanzi, fuori di quello d'Amore; con tale conditione appresso che in quella forma dovessero rimanere fin tanto che la salvatichezza durava nelli cuori delle donne loro. Inanzi à me dunque che dovevo rispondere à qual de miei Cavalieri dovessi specialmente

dobbiam

destinar l'impresa di difender le mie bellezze, comparvè la Maga con i due Selvaggi a' canto, così ordinandomi, et confortandomi a' dover dar loro non ad' altri per due ragioni, che così il mio, come il lor beneficio concerneuano; Questo assunto faceua a' me uedere, che molto alla mia ragione importaua il mandarla à sostenerla per mano de due Cauallieri, così nel mestiero dell'armi essercitati; onde io ne poteua sperare se non felice, e glorioso successo; mostrauami poi anco, che era opera degna della mia grandezza il procacciare per questa maniera la liberatione degl'incantati Cauallieri, percio' che douendoni con l'occasione di questo Torneo concorrere una gran quantità di Donne in questa Città, oue ha publicata la sua disfida il Caualliero Armeno, è cosa credibile, che la fortuna a' questo spettacolo anco ui guidi le crude Donne, che sono state cagione di tanta ~~gran~~ sciaurata, le quali

incaudendo

intendendo, et con gl'occhi proprij vedendo quello
che forse fin' hora non haueranno mai creduto
cioè il misero stato, nel quale per colpa della
loro fera durezza sotto ferina figura li
due loro Amanti uiuano, potrebbero per auentura
dal loro caso indegno, et della loro compassioneuole
vista destar in se quella pietà, che per adietro
non si è destata giamai nei loro rigidi
et adamantini petti, le quali si tosto che della
salvatichezza passata si dispogliassero, nel me-
desimo momento ancora i due Caualieri della
saluaggia, et horrida forma, à la loro vera,
et humana ne passarebbono, et più che mai aue-
rebbono quelle già fatte mansuete, et pietose,
da cotesta ragione io mossa dunque entrai nel
parer della Maga, che si douessero mandar
quelli à questa in chiesta, si come al presente
gl'inuio, pregando ad un insieme tutte
quelle gentilissime, et nobilissime donne

che con la

che con la loro vaga vista honoravano questa
Ricolta, che poiche essi haueranno come tutti
Caualieri fatto il debito loro nel Torneo
gli piaccia per obligo di humanitade, et
di cortesia nella seconda cagione della loro
ventura aiutarli, et fauorirli, impetrando
con ogni sorte di caldo officio per essi
pietate, et mercede da quelle donne
già tanto amate, et riverite da loro,
le quali se pur nell'usato rigore continua-
vano si dechiararano d'esser certamente
assai più fiere, et più selvaggie che i
mostri trasformati non sono nell'apparenza;
Letta la lettera della Regina, et intesa la cagione
per la quale cosi infelicem.te pellegrinando
erravano i due valorosi, et travagliati
Caualieri dell'Isola sua di Lenno peruve-
nuti, non fu alcuno degli spettatori,
che dell'indegno caso loro non ne hauesse

giusta

giusta pietà sentito, la quale se negl'aggrauati petti delle crudeli donne loro così destarsi fusse sicuramente il buon giudicio della saggia Maga, et i desiderij della Regina insieme haurebbero il loro intiero complimento ottenuto percioche la prima cagione, per la quale condotti u'erivano era da loro stata così ualorosam.te difesa, che solo furono degni di trionfar dell'honorate Vittorie dell'Ar=mero. Se dunque per meriti di fede, et di virtù doueuano mai le sventure di questi Cavallieri hauer fine, certo che dell'una, et dell'altra haueuano sì chiara proua mostra=ta, che altro che la subita liberatione loro attesa non si sarebbe; ma da che si accorsero tutti che alla sola pietà delle sconoscenti Donne era serbata la gratia di trarli da quella horribile, e spauentosa forma, non

restaua

alcuno che con taciti prieghi non havesse
il dovuto fine de suoi lunghi tormenti
aspettato.

Erano senza fine le lodi che alla gentil Maga
si davano, poiche con la virtù dell'arte
sua havea impedito, che due si chiari
lumi di valore, et di costanza non havessero
il crudo loro proponimento in se stessi
essequito, sperandosi che il tempo dovesse
almeno la speranza, et rigidezza di queste
crude Donne ammollire.

Furono i due Selvaggi gl'ultimi che compar=
vero in campo, i quali uniti con gl'altri
Venturieri era meravig.a cosa magnifica
a vedere la moltitudine de superbi des=
trieri, et le varie, et dilettevoli maniere
tenute dai Cavallieri nel Comparire; La
onde non così tosto fu aggiunto il valoroso
Cavallier Trivisano al Padiglione dell'

ardito

ardito mantenitore, che rizzatosi sopra il suo Cavallo fu dato principio al virtuoso, et amoroso contrasto, il quale quanto cunque dal Gentil' Venturiero fosse stato generosamente sostenuto, pure li convenne confessar alla fine, che la ragione, et il valore fosse stato maggiore dal canto del Mantenitore, I Padrini del quale havendo ricevuto da Giudici in segno di Vittoria il caro dono del Venturiero, fu da essi a' suono di trombe con molto applauso nel loro Padiglione portato; Lungo sarebbe se particolarmente racontar si volessero le alte, et maraviglioso prodezze di questo Armero; onde lasciando molti particolari da parte si dirà solo, che seguendo la difesa della proposta sua, con meraviglia, et stupore

di circonstanti

de circonstanti haueua de' sedici Ven=
turieri, l'uno doppo l'altro tutti Caual=
lieri ualorosi, et nel mestiere dell'
armi esercitati gloriosa, et honora=
tissima Vittoria riportata; Hor
dunque col suo Valore l'inuincibile
Hormeso un'immortale Corona di
Gloria alla bellezza, et Gratia della
donna sua, et ora hormai per Caualle=
ria pareua reputato il più Fedele,
et costante Amatore di tutti gl'altri;
quando giunto al termine di finire
la proposta querela contro i Seluaggi,
ò fosse per opera dell'arti della Maga,
che così incantati condotti gl'haueua,
ò fosse tutta la uirtù dell'Angelico
Sembiante della Nobil loro Ambasciatrice,

ò pure

oppure il proprio valore di Cavallieri, basti che tutte queste ragioni insieme unite habbiano forza d'impedire l'impetrato di una compiuta, et general Vittoria: Assordiva già l'Aria il lieto suono delle vittoriose trombe, et erano in tanto cresciuti gl'applausi, et le voci del Popolo à gloria del valore dell'Armeno, che quando la bella Donna da lui servita, si come nelle lontane contrade dell'Armenia si troua, così fosse stata spettatrice di quell'immortale fatica che in quel giorno in servigio suo haueua questo suo diuoto Cavalliero sostenuta, credo certo che per compiuta sodisfattione di lui non sarebbe altro à desiderare rimaso, mà sperando pure che la fama almeno li douesse apportare un giorno qualche noua di questa sua fedele servitù, se ne

viueua

con pensiero d'abbreviare il suo Camino, et ritornarsene con la sua presenza à conti=nuare il suo honorato, et inmortale pro=ponimento di servirla; Comparsero i Sig.ri Padrini al Palco de Sig.ri Giudici, et dimandato se altro rimaneva à fare al Cavalliero Mantenitore in adempimento della diffesa della querella per lui proposta, et havendo essi giudicato, che d'avantaggio havesse sodisfatto all'obligo suo, non rimanendoli altro à fare col tur=bante tutto adorno delle vittorie ottenute col solito suono delle trombe con la Compagnia sua si levò dal Campo, essendo già tramontato il sole. J. Vittorioso, glorioso, et Trionfante. J.

Il Fine

Incerti Auctoris J.

Rime del Sig.r Giovanni di Sernoldo in occasione della Giostra o' Torneo fatto in ordine descritto nel presente libro l'anno 1560.

Uscia la bella Aurora e d'ogni intorno
Candidi Gigli, e mattutine rose
Spargea dinanzi al gran Rettor del giorno
Nelle parti del Ciel più luminose,
Et ei di raggi altieramente adorno
Le Briglie a' suoi destrier ricche, e spumose
Scotea veloce ~~veloce~~, e la rugiada il gelo
E la notte fugava il scritto velo;
La Pastorella già dal chiuso ovile
Cacciava il gregge, e con la verga in mano
Dietro sen gia seguendo il primo stile
Per far lo sforzo ogn'hor de Lupi vano
Spirando l'Aura tremula, e sottile
Copria di rose, et di viole il piano
Ch'in Girlande dapoi Ninfe, e Pastori
Tessean cantando i fortunati Amori;

Quando

Quando s'udir le bellicose trombe
D'intorno errar ministre al fiero Marte
Il cui terribil suon par che rimbombe
Con chiarissima voce in ogni parte,
Fugan diceanle timide Colombe
Fugan le lepri spaurose e sparte
S'armi chi è a piè, e chi non è in sella monti
Poiche de gridi, e degl'inuiti altieri
Nella Città degl'vnni il suon s'udio
oue d'adoprar l'Armi i Cauallieri
dimostran sempre hauer caldo il desio
dall'ociose piume in su i destrieri
Salliro e gl'aggi homai posti in oblio
Con sontuosa pompa nella Piazza
Sen gir guerniti d'Elmo, et di Corazza,
Quando raccolte in un drappello eletto
Mille Donne sedean mille donzelle
Che adorne di leggiadro habito schietto
A un guardo sol dell'amorose stelle
destauan vi gran fuocho in mezzo il petto
Di quei degni Campion tante facille
Quante non son nella spelonca doue
Temprar suol l'armi il Dio di Lenno, e Gioue,

Tra lor

Tra lor superba, et di più gemme onusta
Stava la Dea degl'Adriani liti
Portando intorno con misura giusta
El'accesi sguardi in un dolci, e lascivi,
Vedeansi appresso alla persona Augusta
Le cortesi maniere, e gl'atti divi
Di due gran donne ogn'una honesta e ~~bella~~ scaltra
Strassolda l'una, e Savorgnana l'altra,
Segue Giovanna pur Strassolda, e questa
La cortese Cognata sua Smeralda
Ne cui begl'occhi il Dio fanciullo, e cieco
Rompe ogni piastra adamantina, e salda;
L'altra Dea ch'el Pastor del caro speco
Ignude d'Ida già vidde alla falda
Cedono a questa copia, Ellena cede
Che la lasciò di sua Bellezza Herede,
Quivi con la gentil' Zanobia Conte
La bella Sbroiavaca il guardo move
Non men Sergia, Luigia erge la fronte,
E con stupende maraviglie, e nove
Qual sian dimostran dal superno Fonte
L'alme virtù che in lor discende, e piove
Vestita indi di bruna Flavia fra' loro
Tutta somma honestà spira, e decoro.

Quindi

Quindi Martia leggiadra in veste nera
Quindi Camilla il delicato viso
Scoprendo forme di bellezza intiera
Mostran come son proprie in Paradiso
Par che la luce de begl'occhi altera
Di quelle veda ogn'un da se diviso
Cossi sembra in mirarle ogni mortale
Se ben ha il cuor di sasso, ò a un sasso eguale
Debbo cantar con questo basso stile
Illustre Cattarina i preggi tuoi
E dir con il grato Fatel tuo simile
D'esser nor godi i pargoletti eroi
Che un di poi fatti grandi al Battro, al Tile
Volin famosi agl'uni, e agl'altri Eoi
O tacer mentre gia bella, e pudica
El'accogli in se d'alta Honestade amica
Al Ah voglio ch'io taccino, et l'humil canto
Alla vicina tua Cossa converta
Bella Arriana il cui bel lume santo
Ci leva dalla via dubbiosa incerta
Quest'ha una Zuccha, e una Storpolda a canto
Si nell'armi d'amor per prova esperta
Che lasciando i suoi Strali, e l'arco lunge
Sol co begl'occhi ogn'un ferisce, e punge,

Con Fontana

Con Fontana e Virginia, e Beatrice
e un'altra Catterina, e l'Antonine
Sofonisba e Lucretia alta radice
sol d'Honorate Famiglie, e Peregrine

Lucretia nata de Honestis
Antonia Belgrada

Honoran quella Schiera Alma e felice
Col raggio altier delle beltà divine
Che à lor concesse nel corpo vel velo
Con larghissima mano il Rè del Cielo,
La Bartolina Emilia, e la Germana
e la Sassa leggiadra, e la Raimonda
Mostran con Madalena Sauorgnana
Come sue gratie in lor natura infonda
e la non men di lor bella Adriana
Scopre ~~Ol~~ la Moises la sua chioma bionda
Olimpia Vega il cui facondo seno
Può far piouoso, e intenerir Bireno

Olimpia Moises
Nata de Honestis

Chi di cantar d'ogn'una il nome Illustre
Di queste donne si togliesse incarco
E gravasse di dir con penna industre
Cui ch'Amor quivi incauti prese al varco
Poria da questo lucido ermo, e Palustre
Leuarsi al Ciel d'ogn'altro peso scarco
e di notte cantar la sù con quanti
Lumi esso scopra i furti degli Amanti.

Io dell'Alma

Io dall'Alma mia Filli in grembo accolto,
Ne più alle Dame, ne alla Gioldra intento,
Ma fisso solo in contemplar quel volto
Che dall'Alma mi sgombra ogni tormento,
Quivi d'ogni pensier libero e sciolto
Passai l'hore fugaci più del vento
Altri poi fia che con più dotto carme
Racconti de Guerrier la Gloria, e l'Arme.

Il Fine.

[illegible]

[illegible]

RIME, di Giouani Di Strasoldo, et un Torneo, di Lui Fatto, con diuersi Caualli: Qui in Vdine (15[illegible])

Copiato d'un manoscritto lacero del Sig.r Isepo Onestis

Rime di Giouani de Sig.ri di Arasoldo 1

Uscia la bella Aurora, e d'ogni intorno
Candidi gigli, e matutine rose
spargendo dinanzi al gran carro del Giorno
Nelle parti del Ciel più luminose,
et ei di raggi altern.te adorno
la briglia a suoi destrier ricche, e spumose
scotea ueloce, e la rugiada, el gelo
e la notte fuggiua, el tristo uelo
La Pastorella già dal chiuso ouile
Cacciaua il gregge, e con la uerga in mano
Dietro sen gia seguendo il priuato stile
Per far lo sforzo ogni or de lugo uano
spirando l'aura tremola, e sotile
copria di rose, e di uiole il piano,
che in girlande da i Ninfe, e Pastori
Tessean Cantando i fortunati amori
Quando s' udir le bellicose trombe
Di intorno errar, ministre al fiero Marte
Al cui terribil suon par, che rinbonbe
Con chiarissima uoce in ogni parte,
Fuggan dicean le timide colonbe
Fuggan le lepri paurose, e sparte
e dai guerrier più ualorosi, e pronti
si armi chi è a piè, chi non è in sella honti

Poiche de gridi, e degl' inuiti alteri
nella Citta degl' uni il suon s'udio
Oue d'adoprar l'arme i Caualllieri
Dimostrai sempre hauer caldo desio,
dall' ociose piume in su idestrieri
Saliro, e gl' agi homai posti in oblio,
con sontuosa pompa nella piazza
Sen gir guarniti di elmo, e di Corazza
Quiui raccolte, in un drapello elletto
mille done sedean, mille donzelle
ch' adorna di leggiadro abito schieto
S' un guardo sol dell' Amorose stelle
Destauan si gran ~~fuo~~ fuoco in mezo il peto
Di quei degni campion tante fauille
Quante non son, nella spelonca, doue
Temprar suol l'armi il Dio di Leno, e Gioue,
Fra lor superba, e di piu gema onusta
Staua la dea degl' Adriani viui
Portando in torno con misura giusta
Le cortesi maniere, e gl' atti diui
Di due gran done, ogn' una onesta e scaltra
Strasolda l'una, e sauorgnana l'altra

Segue Giouana pur Strasolda, e seco
La cortese Cognata sua ~~[illegible]~~ Smeralda
Ne cui begl' ochi il Dio fanciulo, e cieco
Rompe ogni piastra adamantina, e salda;
L'alma Dea del Pastor nel cauo speco
Ingnuda di Ida già uide alla fonda
Cedono a queste copie, Helena cede
che la lasciò di sua belezza Herede
Quiui con la gentil Zanobia Conte
La bella Sbroiauaca il guardo muoue
non men Fergia Luig. Varze la fronte
e con stupende marauiglie, e noue
Qual sia dimostran dal superno fonte
L'alma uirtù, che in lor discende, e pioue
Vestita indi di brun flauia fra loro
Tutta somma onestà spira, e decoro;
Quindi Martia leggiadra in ueste nera
Quindi Camilla il delicato uiso
scoprendo forma di belezza intiera
mostran come son ... in Paradiso
Par che la luce de begl' ochi altera
di quella renda ogn'un da se diuiso
Cossi sembr... in mirarle ogni mortale
se ben hà il cor di sasso, a un sasso uguale

Debbo cantar, con questo basso stile,
Illustre Catelin i pregi tuoi
e dir, con alegrate tratta tuo simile
D'allevar godi i pargoletti Heroi
Ch' un di fien fati grandi à Batro, e ulTile
Salin famosi, agl'uni e gl'altri Eroi
O tacer, mentre gia bella, e pudica
Gl' accoglie in sen l'alta Honestade Amica?
Ah fia meglio ch' io tacia, el umil Canto
Alla vicina tua Casa converto
Bella Ariana, il cui bel lume Santo
Cilava dalla via dubiosa incerto
Questa hà una zucha, e una Stracolla à Canto
Ti ... armi d'amor ... prova es ... te.
Che lasciando i suoi strali, el arco longe
Sol co begli ~~occhi~~ occhi ogn' un ferice e
punge.
Con Fontana, e Verginia, e beatrice
E un altra Catarina, el Antonine
Sofonisba, e Lucretia alta Radice
Sol di oneste famiglia, e pelegrine
Honorar quella schiera, altra i felice
Col raggio altiero della beltà divina
Ch' a lor concesse nel corporeo uelo
Con largissima man il Rè del Cielo.

La Bertolina Emilia, e la Sermana
e la sassa Leggiadra, e la Raimonda
Mostran con madalena Sauorgnana
Come sue gratie in lor natura infonda
E la non men di cor bella Andriana
Scopre, e la Moise la sua Chioma bionda
Olimpia uaga il cui facondo sono
Può far pietoso, e intenerir Bireno
Chi di cantar d'ogni una il nome Illustro
Di queste Done si togliesse incarco
e grauasse di dir la pena Illustre
Quei, che Amor quiui incauti prese al uarco
Potria da questo locco, ermo, e palustre
Leuarsi al Ciel d'ogn alto peso scarco,
E di notte contar la sù con quanti
Lumi esso scopra i furti degl Amanti
Io dal Alma mia Filli in grembo accolto
Ne più alla Dame ne alla Giostra intento
Ma fisso solo in contemplar quel uolto
Che dal Alma mi sgombra ogni tormento
Quiui d'ogni pensier libero, e sciolto
Passai l'ore fugaci più del uento
Altri fia poi, che con più dotti Carmi
Racconti de Guerier La gloria, el Armi

Che gionse il tempo di fare con la lancia [illegible]
golfe di questa sua ragione quando [illegible] uno
dei lati del steccato [illegible] indicava un riso
che havria, che l'avria guardar volesse, et
acco, che
Entrato [illegible] in campo il Sig. Gio: Batt: Zane di [illegible]
sotto nome di Cavaliero Amoroso, con habito molto
[illegible] et [illegible] vestiva una Casacka
[illegible] [illegible] [illegible] colori con maniche
[illegible] [illegible], et [illegible] solamente
sentia Camiscia [illegible] in [illegible] cha in mile parti
mostraua la carne ignuda, haveua al collo, et
alle Mani alcune [illegible] di Tondelle d'argento
con [illegible] e Maschere [illegible] senza
barba [illegible] in capo piccoli capelletti, haueua
il braccio [illegible] il petto, et la [illegible] tutta
di [illegible], [illegible] che [illegible] imbrocato in
modo, che formava la più [illegible] figura
[illegible], che immaginar si possa, portava
nella [illegible] mano un [illegible], et nella
[illegible] una figura di fanciulla [illegible] di
[illegible], cavalcava un Cavallo [illegible] et
[illegible] il campo non era [illegible], che ritenirsi
[illegible] potesse [illegible] con strana, e mal
composta [illegible] di Cavalliero [illegible].
[illegible] era [illegible] che [illegible] entrato in campo, ac-
compagnato da un riso universale, poiche
non

posciache non [illegible] il soggetto dell'
[illegible] sua, che con
[illegible] saravvi [illegible]
[illegible] questa sua vaga ma
niera di comparire senzache la circonstanza
fusse rimasta laudata, et secondo i meriti
commendata. Giunto al Palazzo de Sig.ri Sin
dici, dove che [illegible] del obligo
[illegible] della [illegible] rinovava
[illegible] non [illegible] fiori ò altri
simili [illegible] riccoldi, ma che
[illegible] secco [illegible] vituperio di lei
il quale [illegible] non così [illegible] sarebbe
dal Cavalliero mantenuto [illegible] veduto
che [illegible] secco ad
[illegible] confermato, che la
ragione [illegible] stata dal canto suo; Con
segno [illegible] [illegible] do, che
[illegible] rimaner
[illegible] la po
[illegible] segno di combatere con le condi
tioni proposte [illegible] il ricambio, in
mano del [illegible] della Città, et il Caua
liero se n'andò accompagnato dal [illegible]
solito verso [illegible] padiglione, aspettando
che venisse il detto suo combattitore quando

Ritornono

Entrorono nel steccato quattro à Cavallo con Calze
alla pastorale, con camiscie bianche coperti
da due pelle di lupi con capelli in testa
di paglia adorni con coronelle di fiori
vagamente, veniuano questi sonando l'
uno di essi una piva di sacco, et gli altri
tre piue lunghe à la rustica, Caualcauano
Caualli senza sella, o altri guarnimenti
solo haueuano le frani di scorze di albero
le quali gli reggeuano, due altri Pastori
pur à Cauallo senza alcuna sorte di for
nimenti, vestiti, con camiscie bianche co
perti dinanzi, et di dietro da due pelle
di Lupo, l'uno de quali portaua una lan
cia tutta adornata di diverse frondi, et
molti vaghi fiori l'altro portaua con flauto
in mano, et alla cinta portaua un fiasco
pendente dopo le spalle d'ambi due, i
ragazzi ala Pastoralle presso delle cauan
de, seguiua questi il Sig. Nicolò Frances
chino Bedrano del Cavaliere vestito con
camiscia bianca sotiliss.ma lauorata di seta
nera coperto da due bellissime pelli di
lupo, et vestito con calze alla rustica ò
pastorale, che vogliam dire, portando
in capo Capello di paglia adorno d'una

9

d'una girlanda tessuta di varie qualità di
fiori, che dilettevole, e gratiosa vista porge
vano, Cavalcava un Cavallo baio senza alcu
na sorte di fornimenti o d'altro, che haveva
tutto il collo, la fronte coperta d'una pelle
di tasso molto bella. A paro dell'Padrino
caminava il Cavaliere, qual era il Sig.^r^
Ascanio Marchese sotto nome del Pastor Filano di
Arcadia vestito parimente con camiscia
bianchissima ricamata d'alcuni sottilissimi
lavori di setta nera con due bellissime
pelle di lupo, che lo coprivano dala parte
di avanti, et dalle spale, haveva in testa
Capello di treccia di paglia adorno mirabil
mente di gran quantità di fiori non men
ricchi, che belli, e le calce erano dela vesti
ta o pastorale che diciamo, Cavalcava
un Cavallo baio, senza che fosse addo
bato d'alcuna sorte di fornimenti, solo
teniva un freno sotilissimo di corde di
viola, che quasi era invisibile. Venivano
doppo il pastore in compagnia o servig
gio di lui diversi gentilhomini a Cavallo
senza guarnimenti vestiti parimente alla
pastorale al numero di otto ciascuno di loro
portava in man

portava in mano fischi flauti Zaini, et altre
cose simili pastorali, et passeggiando il campo
con quest'ordine parevan negl'aspetti
tutti ammirativi, perciochè sendo avezzi soli:
a veder monti, caverne, boschi, et fere et
hora sendo condotti a mirare i [illegible] porti
Palla[illegible] i grandi ornamenti del campo, l'
angelica sembianze di quelle venturose sig.re
et la quantità de Cavallieri in tante guise
compartite non era meraviglia se dal stupo
re sovrapresi se ne andavano attentandosi
et questo e quello mirando, Non mai per l'
addietro haveano veduta la superba, et
alterezza de ben addobati destrieri ne
altro abbatimento che di cozzar montoni
o di selvaggie fere non saria agli occhi loro
[illegible] giamai, poiche creder si deve
che obligandola il comandamento dela
sua Ninfa a dover venire da così longo
viaggio tra genti afatto da suoi costu
mi diverse, havesse da mandarla a la
difesa di così importante guardia
spogliata da lui ogni [illegible]
rozeza, et vile affetto, Giunsero al
Palco de S.ri

11

de Signori Giudici a quali dal Padrino fu
presentato un vago fiore dalla sua Ninfa
ricevuto, dicendo, che qualunque mal'avezzato
si provò nel mestiero della lancia, che
punto cadere, et rivolta possedia la
gran e sola belezza della sua Ninfa, che
in cambio di questo serano felice e glori
oso succedera quanto patuto. il quale
hebbe il padrino il manifesto presen
tato se ne andò con li suoi compa
gni verso la tenda.

Manifesto del Padre Silvano

Sig.ri Giudici

Avenga che noi Pastori d'Arcadia
poco esercitati siamo ~~in questo~~ in que
ste giostre come quelli, che attendiamo
alle Muse a suoni, et canti, hor hora
il diporto lanciando dardi, et con l'
arco uccidendo li vaghi augelli, et le
fiere in nelle non dimena passando al
fidelissimo nostro Pastore Silvano, che
~~[illegible]~~ sto di Armenia con la
proposta sua quarella faccia gran torto

alla sua fede

alla sua fede e alle divine bellezze della
ammirata [illegible] ninfa [illegible] disse di voler [illegible] nostra
[illegible] che [illegible] di
[illegible] [illegible] con no
stra [illegible] [illegible] gli an
dra a [illegible] [illegible] prima
[illegible] questo [illegible] della
sua [illegible] [illegible] [illegible]
mento [illegible] [illegible]

Letta la risposta [illegible]
di [illegible] [illegible]
[illegible] delle [illegible] Mag
[illegible] accresciuta [illegible] questa credenza
[illegible] [illegible] delle [illegible]
et esso
[illegible] molti grandissima [illegible] [illegible] per
[illegible] [illegible] giostra
[illegible] [illegible] steccato
[illegible] [illegible] [illegible] ma
[illegible] [illegible] gagliardissi:
[illegible] [illegible]
[illegible] questo era [illegible]
[illegible] haveva nella sinistra [illegible]
[illegible] e nella destra [illegible]
[illegible] sopra un Cavallo bianco tutto
segnato di mac:

tutto signato [illegible] di medalie negre fatte ad arte
[illegible] che [illegible] forma si [illegible] da
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] de [illegible] di Madone
[illegible] de quattro [illegible] a
piedi, [illegible]
[illegible] testa, [illegible]
[illegible], con le code lunghe [illegible] in
[illegible] di [illegible] fortificati, che
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] di un
[illegible]
[illegible], [illegible]
[illegible] cavaliero
[illegible] un
[illegible] guarnito di bellissimi
[illegible] di [illegible] da
[illegible] di seta nera [illegible]
[illegible]

fù questo

Fù questo il Sig.r Onesto degli honesti Caua-
liere, sotto nome di Caualliere Orante, il
quale portaua sopra l'elmo grande [illegible] nera
[illegible] di [illegible] et giallo [illegible] la
uisiera abassata. Haueua i Calzoni il
sigillo, et le bande di [illegible] giallo ad-
dorno di [illegible] d'oro Corona
imperiale [illegible], che erano gui-
detto di [illegible] d'oro con
[illegible]; [illegible]
che il [illegible] fusse [illegible], et
leggere [illegible] il campo con quel
ordine [illegible] [illegible] gli
haria [illegible]
mari [illegible] pocha diamu fussero stati
condotti [illegible] l'oscuro Carcere
dalo [illegible] si fermorno dinanzi ai
Giudici et il Nagromante [illegible] una
scriueva il suo sogetto tale [illegible]

Scrittura del Mago del
Caualliere Orante

Ill.mi Sig.ri Giudici

15

[illegible] ato, il gran Mago Falerno
[illegible] che [illegible] quanto
[illegible] Imperadore [illegible] Maggi
di mandar [illegible] giustizia, con l'aiuto di
[illegible] potente arte
[illegible] passata note
[illegible] di Mene in
[illegible] Cavalliero
[illegible]
[illegible] fede, et di
[illegible] amante, così
[illegible] tutte le Donne di
[illegible], e di onestade
[illegible] anza [illegible] Gio
[illegible] lancia
di [illegible]
[illegible] gione [illegible]
[illegible] querel

Letta ai Giudici la scrittura, et essendo
loro stato dimostrato il mago in segno di
il Cavalliere suo havesse nel aventura
[illegible] provarsi [illegible] un belissimo, et [illegible]
[illegible] paro di forbici ligate con cordoni di
fil d'oro

di fil d'oro, et setta incarnatina ~~[illegible]~~ con fiocco d'oro, et della medesima setta molto va go. Et altro i Giudici posero anche il se gno dal mantenitore, et ciò fatto il Mago con il Caualiero suo se ne andorono al Pa diglione. Non era meraviglia, che questo Caualiero fosse in una sola note uenuto da si lontane contrade posciache essendo nascosto nel molto potere del savio Mago si poteua anco credere, che cose molto più difficili fossero state facilissime ad esti due et ci furono di quelli, che giudicorono, che questo Caualliero fussa stato leuato dal majo da qualche sua importante, e pe ricolosa impresa, et che hauendolo ues tito del armi attrouato, che in quel medesimo modo condotto l'hauesse, leuandoli anco la a fatto la conosenza d'attrouarsi tanto lon tano dal ammata sua Dona accio che per ques ta uia se ne fusse allegrato, et senza sentire passione di lontananza uenuto, et mentre che passegiando questo Caualiero hauea tutti gl ochi de riguardanti alla contemplatione della dispostezza, et ligiadria sua, poco dopo lui, si uide per l'istesso sentiero uenire

Un cavaliero tutto negli amorosi pensieri somerso
dimostrando nel aspetto dolersi del ingrati
tudine del ammata sua doña con gli occhi ri
guardanti la terra quasi disperato, dimos
trando la uita sdegnare non con trombe od
altri stromenti d'auanti che della sua uenuta
attenti i riguardanti rendessero, ma chetto,
et uestito tutto, tutto di ormesino incarna
tino, stratagliato, sotto cui si scopriva per
fodara un color uerde molto uago, et di
tetuccola haueua in testa un capeletto di
ueluto nero ornato d'una [illegible] tessuta
molto uagamente d'oro, et argento, a cui staua
attacata una pennachiera incarnata accompa
gnata con certe pene lunge ma rade, bian
che, et incarnate hauendo anco cinto un
bellissimo Cordone di uello incarnato tessuto di
argento, portaua una banda a arma collo
di un bianco sotilissimo uello non di fiochi
ò altri addornamenti composto ma con l'aiuto
di quello solamente ligata in mezo alla quale
si uedeua una impresa d'un Cane, che con
le zampe d'auanti

la zampa d'avanti stava ad un serpente attaccato parendo, che della carne ~~di quello~~ et sangue di quello nutrir si volesse con moto ~~[illegible]~~ Me. Nutrir volendo forse con quello dimostrare l'immortalità del suo amore, e della sua fede intendendo per il serpente per il tempo, et per la fede il Cane, Cavalcava ~~[illegible]~~ un Cavallo baio, che tirava al cervero tutto coperto di tafetà incarnato con guarnimenti sopra di veluto verde ala francese ornato di frange gialle, e sparso tutto di altane broche dorate, che molto dilato porgevano ala vista. Era questi il Sig.re Lucio degli Onesti nominato il Cavallier fedele Odiato del amoroso Impero, et cavalcava in mezo alli Sig.ri Panfilo Belgrado, et Andrea Susana suoi padrini nobilmente vestiti portando attraversate le bande d'ormesino incarnato et bianco, passeggiò il campo tutto dimostrando di non rimoversi punto da suoi amorosi pensieri, anzi sendo più che mai con l'animo intento giunse al Palco de Ill.mi Sig.ri Giudici a quali in nome del Cavalliero fu dai Padrini presentata questa risposta

Risposta del fedel Odiato

Quantunque siano di Colei le belezze, che di indisolubil laccio mi stringono gia da miei piu uerdi anni sin al presente, talli et tanto chiare, che da se stesse si con la ~~presenza~~ come con la fama, si habiano la piu bella, et honorata saggia del mondo, et nel ~~mondo~~ Cielo di una noua terena Dea aquistato, et Jo similmente odiato fedele del amoroso Impero ancorche sia tale la fede, et la costanza che mi habbia dela piu fedele et costante sedia di questo impero et nel Cielo del uero nome d'un nouo fedel amoroso Orfeo impatronito, mi parebbe far grande torto, et a questa, et a questa, quando Jo non fussi uenuto in campo a mantenerle tali co le mie picole forze ancorche, certo sia di douer rimaner perditore hauendomi già la fama del potentissimo, et inuencibil ualore d'Emfrederasto fatto palese quanto inganato rimanga colui che uenendo seco ala proua giostrando si presume di uincerlo sempre uinto, et superato rimanendo Per certificar magiormente questa mia Dea, quanto falaca habbia a rimanere il suo pensiero, se per lungo girar d'anni si crede soto il suo potentissimo dominio ligare altri alma, che del mio più l'ami, et fidelmente l'adori

letta la scritura

Letta la scrittura il Quadrino presentò in nome del Caualiero, sopra di [illegible] combattere un bianco, et sottile [illegible] di lino [illegible] sottilissimo ago, et dala mano [illegible] contesto, in mezo al quale erano [illegible] due occhi molto compassioneuoli, e [illegible] molte lacrime di fin [illegible] parea [illegible] naturalmente [illegible] scaturendo cadessero con un [illegible] in campo d'oro. Queste son del mio Amor gli Amari Frutti dicendo, che [illegible] questo caualiero non era [illegible] degno di hauere altro dal Amata sua Donna, di che una cagione di amarissime lacrime haueua queste tutte, come fauore singolare di Lei per questo [illegible] le raccolte sperando [illegible] di tutte quelle ualorose [illegible], che questo Torneo con la loro uaga uista honorauano, che poi l'haueuano la costanza et fedeltà così palese ueduta gli piacia [illegible] impetrar dala crudel sua Donna qualche pietà al suo lungo languire. Sopra a tutti che bene, et uirtuosamente [illegible] questo appassionato Caualiero gli contrario guidar

dono

guidardone gli era apparecchiato, il che non man
caua di quelli che con voci piene di degno biasi
mo [illegible] il Duca, [illegible] proponimento di questa
ingratissima Donna, ciascuno altro, che al combattere
douea venire degli altri Caualieri seguendo il stile
[illegible] auanti verso la tenda del Mantenitor iui
aspettando di diffinire la proposta querela
Non molto dopo, uscì nel steccato il S.r Scipione dei Sig.ri
[illegible], uestito con calze di giuppone di raso
bianco con guarnimenti di trine, et bottoni d'oro
et d'argento con una banda attrauersata di or
mesino bianco et cremesino [illegible] con bellissimo
gioco da medemi colori haueua in capo beretta di
ualuto adorna con cinta di seta [illegible], e rica
mata sottilmente con molti [illegible] hauendo
ui attaccata una piuma bianca caualcaua un
bellissimo turco nero balzano guarnito con sela
et resto di fornimenti di ualuto nero, sopra
i quali erano poste per adornamento molte bro
chette a fogliami intagliate et dorate molto
uagamente. Gli caminauano a piedi due staffieri
uestiti di liurea di color bianco, et rosso portan
do in capo capelli con piume della medesima
liurea [illegible] di lui ueniua il S.r Paolo
[illegible] suo padrino nobilmente uestito di nero
quale caualcaua un bel turco baio guarnito

tutto di

tutto di veluto nero, con molti fiochi pendenti
di seta nera. [illegible] il campo [illegible] mostrando
questo [illegible] Cavalliero [illegible] bellezza
[illegible] [illegible] al [illegible]
Giudici a quali il Cavaliero [illegible] fiore
molto [illegible] di oro, et seta [illegible] et
[illegible] il [illegible] del [illegible] ove
[illegible] si de
[illegible]
[illegible] Conti
de Cividale [illegible] Dragone
di [illegible] ricamato
di argento con [illegible] corona
[illegible] banda [illegible]
[illegible] cremesino [illegible] con fiochi
grandi [illegible] divisa, et
Cavalcaua un bellissimo [illegible] leardo
[illegible] con sella, et resto di fornimenti di veluto
[illegible] di seta
[illegible] li [illegible] da
[illegible] doi staffieri
[illegible] di divisa [illegible], e
[illegible] capello
[illegible] medesimo [illegible] pavo
del Cavaliero [illegible] messo [illegible]
et giunti

[illegible] di veluto nero con [illegible]
et giube di negro [illegible] SS.: Giudici [illegible] dal Pa
[illegible] il segno di volere contendere contro
[illegible] parte del [illegible] fatte passegia
[illegible] quan
[illegible] che dissero quelli Cavallieri, che
[illegible] gli haveva impediti
[illegible] feccero con
la [illegible] et
[illegible] et mentre che [illegible]
[illegible] attendendo [illegible]
[illegible] in quel [illegible] era in
[illegible] la giostra [illegible] vera
[illegible] comparire due
Cavallieri [illegible] erano li
Signori [illegible] et Panfilo de SS.: di
[illegible] due giovani di poca età, et
vestiti d'una medesima livrea sopra due
[illegible], e somigliantissimi Cavalli leardi
[illegible] quella livrea
vestiti erano questi SS.: in habito di Caua
lieri di Spagna [illegible] Jago
con la sua croci rossa [illegible] lato sinistro
con una bellissima banda, che attraversava
[illegible], et teneva sotto nome il S. Ascanio

di Do: Alons

di D. Alons d'Oasma d'Andaliz, et il Sig.r Panfilo di D. Artia mendoca uestivano a la spagnola di tessuto di seta bianca uerde, et incarnatina mirabilm.te con oro, et argento con[illegible], et i Caualli erano medesimamente di questa diuisa coperti cosa uagissima al occhio, et certo a giuditio de intelligenti quanto altra, che comparse, et bella, et ricca, l'impresa di Don Alfonso era un Horologio ingegnosamente dipinto, et tra aperto che si raffiguraua il giro delle notte, et i contrapesi insieme con la sfera, che mostraua le hore et con il moto, Las Ruedas son mi Fortuna, y las Pesas mi Penar, quella di Don Gartia era un Mondo dipinto con il moto. LA QUE MI ALMA ADORA MERCE SER DI ESTO SENNORA, uolendo dinotare, che la Donna da lui seruita p le degne qualità di che miracolosam.te era sopra ogn'altra dotatta meritaua parimenti di esser di tutto il mondo signora Caualcauangli auanti due garbatissimi paggi fratelli carnalli del istesso sangue strasoldo di età, et di aspetto conformi sopra due superbissimi gineti nobilmente guarniti di ueluto con fiochi di seta nera erano uestiti i paggi di tella d'oro, et setta di color giallo et nero

di color giallo, et nero, che rapresentauano del
antique famiglia loro le insegne, et la Maniera
del habito, corrispondeua al ingegnero, et, graue
~~[illegible]~~ inventione, che se tirato dai Caualieri di
Spagna portauano questi due paggi due Moti simi
li pure in lingua spagnola, et erano =

Per Ahora Aeste offitio ~~e~~ uolun
tad sea por serbitio, ~~[illegible]~~

il che dinota, et da chiaro ad intendere, che
si come questi figlioli giouaneti arditi et
ben accostumati assistono uera.te da Padre
prode, e sauio, e nel arme, e nelle lettere
cossi hano uoluto lassiar impressa ne Cuori de
sauii, e inteligenti spettatori questa naturale
et Hereditaria speranza, et moueratione, che
per adesso ui habbino tutta intiera la uolontà
e in sieme la continua essercitatione, in questo
importante essercitio della Caualaria, che segui
rà poi con l'aiuto di nostro Sig.re à suo tempo
l'habilità, e robustezza dele persone loro; per
questo compito offitio del'armi passeggiaron
dunque il Campo, con molta gratia et

Gionti

et gionti presso li Sig.ri Giudici fu dal Sig.r Gioanozzo Cavalcanti dei Sig.ri de Solumbergo data una risposta al Cartello del Sig.r Mantenitore presentando in oltre in nome de suoi Cavallieri i segni di voler combattere, e furono subito posti i rescontri ff. li Armano, et letta la risposta era tale

3 Risposta de Cavallieri Spagnoli

Tenor

Empe derasto Cavalliero Armano, que tan subeda impensadamente encatete a su fallorecida y Sermo.ssa Dama, que non solo en sta placa y a del triunfante, y enclarecido Emperador Julio Cesar, mas a un en todas las otras de tenas comarcas de Italia el se aija atrevido de hazer publicar, y desafiar quantos ~~Cavallieros~~ Cavalleros, aii presumiendose de particolarmeente defender, y anteponer Las bellezzas, y qualidades de hermosura

de su gloriosa à todas las demas, corridos
y espantados que damos, y tanto mas por
que el se dexe entender haver salido a
Urede, de su tierra simibra y parado
en esta gloriosa Patria (como en facto
de verdad se a dellamar) para sola ha
zer este desafio, y combatimiento. Potende
en loque tocca a nos dos Cavallieros de la
gente hispana, Alonso Guzman d'Andaluzia
y Garcia Mendoza de ~~Granada~~ Granada
que de camino y mandado del Rey
nuestro Senor passamos a l'Emperador
para entratar en negotios y servitios
de la Christianidad determos, y le sponde
mos que por una parte nos pesa muy mucho
que como estrangero el aya presumido de
ensubir, y encomendar y impiar a essa su dama
en esta tan delicada y agraletida patria
a donde biven Cavallieros muy valorosos y
determinados, y Damas y mugeres muy Sermo
sas

hermosas, ii gratiadas [si las aii e nel mundo] que por esto no se podra famas olvidar, que algunos de los mismos naturales Senores, ii Cavallieros no se tomen à defender [quando fuera menester] en armas blantas todo el contrario de quanto el hizo publicar, ii desafiar, por la otra parte nos entrambos à riba nombra dos Cavallerds Vasallos, ii enamados de su Maj. Cat.a ii Real assi por la honrra de las muii bonitas Nucii bonitas Damas de la nuestra Sta Espagna, como por la obligation de lo que siempre hasimeos profession en las gueras ii fornadas que hauemos passado desde mocos, y en la tierra ii en la mar venimos aqui aggravrados para abaxar ii abatir su andonada proposition con les tres golpes de lanç a la sortira, ii allende de esto prometemos con palabra de Cavalleros, que a gora siempre ii en todas partes nos hallara muii deliberados, che qualquer ottro genero de pelear que no puide ser, ni hecca rason, con sigo para que pierame de encomendada à Solas, y preferir su Dama apartada rind.e sobras totas las de mas de Italia, y de espana ii assi por obras (con el auida de nuestro protetor Santi Iar Complireemos como el Senor Enfrederasso Cavallero firmero mas quixieta, ii respondera]

Jo Don Alonso Olisma de Andelus digo como à riba

Jo Don Sartia Mendota de granada tan bien como sarra

Letta la risposta fu giudicato, che importasse molto à questi
due Cavallieri il diffensare l'oppdsito dela querela del
Armeno, postia che venuto da si longo camino andando p
importanti negotij in nome del Rè loro Cato.co che sua
con Sua Md.tà Cesarea haveano questo offitio lasciato da
canto, et con parte de suoi erano venuti con pensiero di vi
tornarsene vittoriosi al loro Camino, Stavano aspettando
di combattere, et alhora
Comparse il Sig.r Agostino de Sig.i Sig.i di Marzano vestito con
calce, e giuppone di ormesino beretino con adornament
di trine d'argento, et cavalcava un belissimo turco p
leardo quevnato con sella, et resto di fornimenti di
veluto nero orlati con molte franze di seta nera,
et con molti fiochi di seta del medesimo colore,
haveva una banda à armacollo di ormesino
beretino, et bianco ligata col aiuto d'un belissimo
fioco di seta beretina, et argento su la quale erano
queste parole scrite, Corro p dar alla mia Donna
il vanto, haveva in capo belissima beretta di
veluto, con piuma beretina, et veniva soto nome del
Cavalliero solitario gli precedeva un Corriero Sonan
un picciol corno, et a paro del Cavalliero, gli caval
cavano sopra belli Cavalli li Sig.i Sig.i Nicolò Pupo
et Francesco Bernardis di Cividale suoi Padrini
vestiti medesimamente in abito da correro, et cav
cato, che hebbero il campo tutto giunsero ove st
vano

stauano li Sig.ri Giudici, a quali presentato per uno dei padri
con belissimo, et richissimo fauore di Dama, ne fu posto à
paro uno di quelli del mantenitore, et l'ordene usato
seguendo se ne andò uerso la tenda, aspettando il ter
mine del suo combatimento

Ultimamente uenero in campo due trombetti uestiti alla
tedesca con trombe guarnite di setta beretina, et nera
et dietro, à questi seguiano due armati a la leggiera
con le lancie in mano come per anteguardia della compa
gnia, dopo caualcauano sopra due belli palafreni
due donzele con ueste di setta di color cremesino, et
con rubbe sopra di setta uerde guarnite d'oro con
alcuni Capelleti di ueluto con oro in testa, et porta
uano in mano due arpe spesso accordando al soaue
suono di quello il dolce canto per diporto de loro Sig.ri
ueniuano poi due paggi sopra due bellissimi, et
dispostissimi Caualli l'uno Ginato baio, et l'altro
Leardo turco de quali si doueano i Caualieri nella
giostra seruire. dopo i quali camminauano due
staffieri in habito di uiaggio, et dopo questi
due gran Caualliori seluaggi d'aspetto ferocissimi,
et d'horibile, e spauentosa uista, et caualcauano due
gran corsieri conducendo una delicata, et uaga donzella
ricchissimamente addobata con ueste di oro alto, et basso
sotto, et di sopra ... addobata di ueluto
cremesino tutto ricamato d'oro con una banda d'oro,
et con addobamenti di Colane manigli, et orrechini
d'oro

et altre gioie simili di gran.mo ualore, laquali oltre
la naturale belezza della donzella la rendeuano tanto
piangeua et adorna, che più tosto celeste, che
umana figura era da tutti giudicata, Caualcaua uno
bellissimo, et piaceuole stallafreno di ricchissimi
guarnimenti addobato, et in fine parea, che tutte le
gratie in sieme unite d'ogni intorno le uolessero a
gara scherzando, seguiano apresso due Donzelle
anche pure acconcie in abito todesco con ueste nere
et capotti neri, et intorno a la testa haueano auolte
touaglie bianche longissime, che li pendeuano
dinanzi, habito uerame.te graue, et al autorità di
saggia matrona conueniente: poi ueniuano li
Sig.ri scipion pepoli, e Sig. Guido de monticoli
Come padrini de caualieri ò pure come quelli
che haueano la cura in nome della Regina
de tutta la compania sopra due belli e ben
guarniti caualli, uestiua il pepo abito molto
uago, et ricco di raso cremesino adorno tutto di
uarij e ben posti guarnimenti d'oro, et il
monticoli uestiua abito ditella d'argento
tutto di liste di ueluto uerde orlate dai lati,
d'alcuna trine d'oro molto uage et ambo

haueano giralli

haueano giralli molto richi, et maniche longissime
che gli pendeuano adorne di molte trine d'oro, et
d'argento, che faceuano vaga e belissima vista a rigu=
danti, et in fine chiudeuano la schiera due altri araldi ves
titi alla leggiera come i primi con giralli tutti di setta
erano come per retroguardia di tutta questa compagnia
si presuponeua essere la Donzella ~~et~~ Ambasciatrice
della Reina Cleofila di Lemo, che conduceua quei
due Cavallieri trasformati sotto nome di seluaggi
maggiore, e seluaggio minore per mantenere la tra
vaggione della belezza della Regina sua Sig:ra
et erano li Sig:ri Giouani, et Pomponio dei Sig:ri di
Strasoldo portaua il maggiore un moto, che dice
ua. Così uuol chi in Amor puon fede tanto, et
il minore, Vè ~~chi~~ come Amor, chi ben lui serue
tratta, et passeggiato con quest'ordene il campo
fù comendata assai la magnificenza della Regina
sua Sig:ra et quasi necessario, che hauesse mandato un
si chiaro lume di bellezza, et due campioni di tanta
fede, e ualore dotati, acciocke da quelli et da questi
in sieme si hauesse potutto comprendere, che la bella
nelle dame, et il ualore nei Cavallieri fioriua più
nella corte sua, che in tutti gli altri luogi del mondo.
Giunti dunque al palco dove sedeuano li Giudici
fù dai padrini presentata una lettera da parte
della Regina pregandoli in sieme, che dopo che
di lei

lei haueuano inteso il tenore, gli premetesse per altro
affetto inuiarla, a quelle bellissime e ualorose Signore spet
tatrici di questo Torneo, il che sendosi a piacuto ese
quito la uaga Ambasciatrice diede due bellissimi doni
li della Regina

manca il resto per no hauerlo
potutto hauere, ne principio ne fine

fù da me A.P. copiato 1703

[illegible]

[illegible] BLIOTEC[illegible]

Infatti nell'A 1563 nel Repertorio degli Atti della Città si trova che il d° anno Si assegnano ducati 50 per le commedie e giuochi publici in Mercanuovo,

Anche la Cronaca d'Udinese di Emilio Candido pubblicata a cura di Vinc° Joppi nel 1886 avvenne a Carnovale brillante con commedia e giochi, quivi bava in Mercavecchio nel 1563.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE